Udine - Anno 65 N. 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 18 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA, PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La morte di Primo de Rivera, a Parigi

Necrologia N. 3

Indiscutibilmente noi abbiamo la ventura di vivere in un'epoca di notevole importanza storica. I popoli, usciti tutti sconvolti e disorientati dalla guerra, cercano nuove esperienze.

Dal caos si vuol vedere il sorgere di un ordine nuovo. Chi tenta una strada, chi un'altra. In fondo, c'è una grande ansia e un profondo senso di disagio.

Chi scrive queste righe ha avuto occasione di scrivere in morte di Wilson e di Lenin. Terzo in ordine cronologico viene Primo de Rivera, morto domenica a Parigi dopo qualche settimana di proluganza, mentre a Madrid e in altre città della Spagna si gioca a rivoltella per le vie, e il Paese più monarchico della terra inneggia alla Repubblica.

Primo de Rivera incarna un suo tipo speciale di reggimento politico, che, per essere meno originale di quelli di Wilson e di Lenin, non è di minore importanza ai fini dell'esperienza e della storia.

Wilson ha innestato l'anelito dei popoli stanchi della guerra alla democrazia tipo americano. Un tormento di eserciti stremati, di nazioni in sfacelo in funzione di una ideologia che in sostanza si risolveva in un «buon affare» del mercantilismo oltre oceanico.

Cosa resta del sogno di Wodov Wilson? Poco più di una pallida ombra: la Società delle Nazioni, nella quale l'America non è neppure rappresentata, e che si occupa più della questione dell'oppio che di quanto interessa l'avvenire economico e politico delle nazioni. «Una specie di grande paravento — l'immagine non è nostra — che nasconde cose e uomini microscopici».

Lenin è uscito da uno stesso periodo storico, ma da un clima politico diametralmente opposto. Anch'egli credeva di avere trovato la formula politica buona per tutti i paesi, e nella negazione di ogni antico principio di proprietà, di ordine morale privato e nazionale, credette di scoprire il tocca e sana non solo della Russia Zarista, ma di tutti i popoli.

Cosa ha lasciato Lenin chiudendo gli occhi alla luce del sole? Un popolo di pezzenti, senza Dio, senza Patria: senza fede in se stesso. Un gregge sbandato che non trova nè la forza di rialzarsi, nè l'ardire di sognare un avvenire meno tragico. Con questa differenza: che mentre l'America prosegue sulla via di una tradizione ormai chiara, la Russia va avanti a forza di scosse e di traballamenti; alle rotture diplomatiche, agli scandali Kutepoff, ai loschi affari di tante rappresentanze all'Estero, si intercalano il crepitio delle esecuzioni sommarie e il gemito di interi villaggi che varcano le frontiere per cercare in altra terra una maggiore ospitalità, un'ora di pace, se non di gioia e di benessere.

Ed ecco che il telegrafo ci annuncia la morte di un terzo uomo politico, che ha fatto parlare di sè tutta la stampa del mondo: Primo de Rivera, generale, uomo d'indiscussa capacità e d'incrollabile fede nell'avvenire del suo popolo. Terza esperienza, maturata in un Paese che non era in grado di comprenderla nè di seguirla.

Il Fascismo è fenomeno tutto italiano, e soltanto Mussolini lo poteva attuare.

In ciò l'errore del Generale De Rivera, il quale diede al governo spagnolo la forma, non la sostanza del Fascismo.

Egli maturò nello Stato quei principi di autorità che sono il presupposto d'un'azione rinnovatrice in grande stile: ma quest'azione s'è facilmente esaurita senza lasciare altra traccia che un cumulo di odii nelle molte vittime, vere o presunte.

Nulla egli lascia di solido, di durevole, di grande per il suo Paese che pure ha tanto amato.

Stanco, schiacciato quasi sotto tanto peso di lavoro, di preoccupazioni e più ancora di delusioni e di amarezze, si è spento in terra straniera, senza neppure la speranza di ritrovare un giorno la gratitudine del suo popolo.

Ecco il terzo lato di un unico fenomeno che non è nazionale, ma mondiale.

Ecco una terza esperienza andata a vuoto, bocciata in pieno dagli eventi.

In mezzo a tutti i popoli del mondo un solo popolo ha trovato il regime incrollabile che si addice al suo spirito, al suo tempo, alle sue necessità. Un solo Paese si è saputo dare un Governo che con tranquillità costruisce il grande edificio della Storia.

Senza soste, senza debolezze, senza paura della paura.

De Rivera, che da glorioso generale avrebbe incontrato la morte eroica sul campo, aveva paura della paura, o non credette nel vero volto del suo popolo, o si sentì debole e sconfitto.

Non senti, forse, di vivere in una primavera della sua Patria, divenuto titubante e se ne andò dal Governo senza lasciare al suo Sovrano una unità salda di genti e d'istituti.

Il Fascismo crea unità di spirito, di volontà e di muscoli.

Non gli eserciti attillati nelle uniformi, ma faziosi: bensì le granitiche unità solide, quadrate, disciplinate, dietro le quali tutto il popolo lavora silenzioso, ma in serena letizia.

Necrologia N. 3: signori dell'antifascismo, scegliete il vostro tipo, qual più vi aggrada: democrazia, bolscevismo o dittatura militare: scegliete.

Ma non dimenticate che una sola Rivoluzione ha dato a un Paese l'ordinamento politico duraturo: la Marcia su Roma. E un solo Uomo si è posto al disopra degli episodi per dominare la Storia: Benito Mussolini.

Inchiniamoci alla salma di De Rivera che ha amato il Fascismo ed ha vagheggiato di trapiantarlo nel suo Paese.

Compiangiamo il popolo che non ha dimostrato la maturità di darsi un regime costruttivo, compace di arrestarlo sulla via del regresso cui è avviato.

PIERO PEDRAZZA

L'annuncio della morte

PARIGI, 17.

In seguito a sincope cardiaca è morto il generale Primo De Rivera, il dittatore spagnolo dimessosi il 28 dello scorso genraio. Il decesso è avvenuto alle 10 di ieri mattina nell'albergo in cui De Rivera alloggiava da quando, lasciata la Spagna, si era fermato a Parigi.

Da dieci giorni l'ex dittatore soffriva di influenza ed era costretto a letto. Poco prima delle 10 di ieri mattina il medico curante si è recato a visitarlo. De Rivera, mettendosi a sedere sul letto, l'ha accolto con queste parole: «Buon giorno dottore, questa mattina mi sento assai meglio».

Aveva appena pronunciato queste parole, che cadeva fulminato sul cuscino. La morte per sincope era stata istantanea. La salma è stata sottoposta a processo conservativo e sarà probabilmente tra sportata in Spagna.

La salma partita per Madrid

PARIGI, 17 (notte).

L'omaggio del popolo alla salma del generale Primo De Rivera è continuato incessantemente per tutta la giornata di oggi fino alle ore 17 di questa sera, ora in cui è stata composta nella bara. Alle ore 20 la bara è stata trasportata alla stazione di Orsay da dove partirà in treno diretta per la Spagna. Tutti i Ministri francesi e il Presidente della Repubblica, erano presenti al funerale.

Per disposizioni del Ministro della Guerra gli onori militari alla salma sono stati resi da un reggimento di artiglieria, da un plotone della guardia repubblicana, da un battaglione di fanteria coloniale con bandiere e musiche. Nel momento in cui la salma è stata posta sul carrozzone ferroviario le truppe hanno presentato le armi mentre le bande militari suonavano la marcia funebre di Schubert.

Alle 20.30 la bara, deposta sul direttissimo di Madrid, è partita per la capitale spagnola, dove giungerà domani sera.

Il bilancio degli Interni discusso al Senato

L'opera del Regime per la salute fisica e morale degli italiani

ROMA, 17.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Il PRESIDENTE annuncia che dal Capo del Governo è stato inviato il disegno di legge: «Fusione dell'Ente Nazionale «Italica» e dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura».

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1930 - 31».

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Per la difesa della razza

MARAGLIANO — Illustra l'opera del Regime per la salute della razza, segnala e analizza la circolare emanata in questi giorni a firma del Capo del Governo, con la quale si indice la vaccinazione preventiva della difterite. La ioda non solo per la sua specifica importanza ma perchè è indice di un indirizzo giusto che il Governo si mostra deciso a seguire per la difesa dalle malattie infettive. Questo indirizzo, che consiste nel prevenire le malattie con una opportuna vaccinazione preventiva è oggi seguito nei centri più progrediti. Non lo fu per l'addietro in Italia per le remore frapposte da discussioni dottrinarie. Fu il Regime Fascista che rompendo tutti gl'indugi, or son tre anni, ordinò la vaccinazione antitifica che era conquistata alla scienza da più che venti anni e che risparmiò migliaia di vite negli eserciti belligeranti. L'attenzione del Governo si è in questi ultimi mesi portata sopra qualche importante vaccinazione preventiva: quella contro le malattie tubercolari. Quello autorizzato è solo, finora, il vaccino italiano col quale in questo quarto di secolo furono trattate in Italia migliaia di persone con vantaggio e senza danno alcuno.

L'oratore eccita il Governo ad accordare maggiori mezzi per la lotta antitubercolare e ricorda l'opera svolta dallo Stato in tutti i servizi sanitari, ma osserva che, se esso ha brillante stato maggiore al centro, manca di una milizia sanitaria organizzata alla periferia. Chiude dicendo che se si dà uno sguardo comprensivo sopra ciò che il Regime Fascista ha fatto in questi pochi anni per la difesa della razza, si può dire che nessuna Nazione, in così breve spazio, ha realizzato tanto quanto si è realizzato da noi.

La maternità e l'infanzia

GUACCIERO — Rivendica alla scuola di Edoardo Maragliano la dimostrazione della possibilità di incorporare nel luogo i bacilli tubercolari attenuati per la cura del terribile morbo che miete tante vittime umane. Le opere assistenziali del Regime, hanno posto il nostro Paese all'avanguardia delle nazioni civili. Importantissima fra esse è l'Opera per la Maternità ed Infanzia che va intimamente collegata con l'Opera Balilla e fra le altre Associazioni giovanili, nelle quali l'esercizio fisico funge da correttivo di molte debolezze organiche. Merita la nostra riconoscenza un Governo che ha saputo impostare in bilancio un maggiore contributo di 35 milioni in favore di tali opere. Essa si prefigge tre compiti: la tutela delle madri, il compito eugenetico preventivo, il più importante dei tre, e il compito correttivo per la cura delle deficenze fisiche e psichiche dei fanciulli. Queste sono ottime provvidenze, ma anzichè correggere sarebbe meglio prevenire fin dalla origine i fattori malformativi. A tale scopo occorrerebbe rendere obbligatoria la denuncia della gravidanza. Un altro argomento di fondamentale importanza è l'assistenza obbligatoria degli storpi. Le loro condizioni devono essere studiate in modo speciale non solo per quanto riguarda la minorazione fisica, in se stessa, ma anche e sopratutto per le ripercussioni morali e psicologiche che tali minorazioni produce sul soggetto colpito.

La soppressione dei dazi

Farà alcune osservazioni intorno alla soppressione dei dazi e delle barriere doganali: argomento importantissimo, che supera la competenza del Ministero dell'Interno, e richiama l'attenzione di tutte le classi. Questa riforma, annunciata solennemente dal Capo del Governo, si può dire perciò stesso che sia già un fatto compiuto. Occorre che sia prontamente attuata perchè connessa con altri importanti e urgenti problemi che, da un suo ritardo, sarebbero [illegible]mente aggravati. E' necessario però preoccuparsi delle conseguenze che la riforma avrà sulle finanze dei Comuni. I Comuni ricavano oggi dai dazi una somma che complessivamente si può calcolare un miliardo e mezzo, l'imposta daziaria costituisce per i maggiori Comuni la risorsa maggiore. Occorrono nuove imposte dalle quali il miliardo e mezzo possa uscire pieno e completo. E', questo, un problema di finanza che potrà essere meglio approfondito in altra sede.

Constata il miglioramento delle condizioni della pubblica sicurezza specialmente in quelle zone dove tali condizioni furono nel passato più preoccupanti; ritiene che sia necessario consolidare i risultati ottenuti con un'opera educativa, alla quale tutti debbono contribuire.

Il Capo del Governo, che ha studiato il problema per migliorare le condizioni in Sicilia, ha attuato la bonifica integrale, i cui sviluppi aumentano il benessere delle popolazioni, varranno ad eliminare la possibilità di un nuovo incremento della delinquenza, e l'educazione dei giovani.

A proposito di esagerate opinioni pessimistiche nel valutare la mafia, cita che furono anche chiamati mafiosi i detentori della proprietà terriera; si tratta di un errore assai grave; anche essi hanno dovuto provvedere da se stessi alla loro difesa o reagendo direttamente o ricorrendo alla mafia per difendersi. La verità è che tutta la Sicilia, inquadrata nel segno del Littorio, dà oggi affidamento di un migliore avvenire.

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 18.40.

L'odierna seduta del Gran Consiglio

Gli oratori per il Natale dei Fasci

ROMA, 17 (notte)

Hanno distribuito stamane al Senato la relazione del sen. Titta che proroga le facoltà concesse al Governo di determinare con Decreto Reale i comprensori di trasformazione fondiaria di pubblico interesse. E' stata poi distribuita la relazione dell'on. Salvi sulla conversione in legge del R. Decreto 12 febbraio 1930 concernente la modifica del R. Decreto 10 agosto 1928, riguardante i provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento della Croce Rossa Italiana.

Domani, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini, riprenderà i suoi lavori il Consiglio dei Ministri.

Domani sera si riunirà il Gran Consiglio del Fascismo.

La riunione, che era stata precedentemente fissata per il 25 febbraio venne poi rinviata a causa dell'assenza dei ministri Acerbo e Bottai.

L'ordine del giorno dell'adunata reca: 1) relazione sulla situazione del Partito; 2) situazione interna e internazionale; 3) situazione sindacale corporativa; 4) rapporto sulla Milizia; 5 ulteriore misura per la fascistizzazione della scuola; 6) quarta leva fascista del 27 aprile.

Oggi frattanto si è riunito a palazzo Vidoni, sotto la presidenza dell'on. Turati, il Direttorio del Partito. Scopo della riunione è stato quello di apprendere le opportune disposizioni per la ripresa dei lavori del Gran Consiglio del Fascismo.

L'undicesimo annuale dei Fasci

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il 23 corrente i fascisti saranno riuniti nelle rispettive sedi e nei teatri, e i segretari politici, dopo aver riferito sull'attività svolta, celebreranno l'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Nei capoluoghi di provincia la celebrazione sarà fatta, dopo la relazione del segretario politico, dagli oratori inviati dal Direttorio nazionale. Dovranno essere invitate le autorità e le rappresentanze delle forze del Fascismo.

Gli oratori designati per le Tre Venezie sono i seguenti: UDINE: on. CORRADO MARCHI; Padova: on. Marghinotti; Rovigo: on. Pellizzari; Treviso: on. Garelli; Venezia: on. Bolzon; Verona: on. Razza; Vicenza: on. De Marsico; Fiume: on. Lessona; Gorizia: on. Maltini; Pola: on. Sansanelli; Trieste: on. Rocco; Trento: on. Cao; Bolzano: on. Farinacci; Zara: on. Maranesi.

L'on. Pisenti è stato designato oratore a Ferrara.

Il Duce firma il decreto per la zona franca di Fiume

ROMA, 17.

Stamane, S. E. il Capo del Governo ha controfirmato il decreto, firmato ieri da S. M. il Re, concernente la costituzione della zona franca del Carnaro. Il decreto sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di domani.

L'eccezionale provvedimento è destinato a migliorare le condizioni economiche di Fiume e del finitimo territorio con la franchigia doganale per tutti i prodotti che vi si importeranno dall'estero. Una caratteristica particolare del decreto, consiste nelle opportune disposizioni contenutevi e che regoleranno le relazioni commerciali e industriali della zona franca col restante territorio nazionale, in forza delle quali resta assicurata anche durante il periodo in cui sarà in vigore l'eccezionale regime di libertà doganale, la comunione economica della zona franca del Carnaro colla vita delle altre provincie consorelle.

Il Conte Volpi ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 17. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il conte Volpi di Misurata Ministro d'Italia e presidente dell'Esposizione Biennale di Venezia che sarà inaugurata il 4 maggio p. v. Il Sovrano ha benevolmente intrattenuto S. E. Volpi circa la nuova iniziativa artistica veneziana che possibilmente visiterà durante il periodo della Mostra.

Conferenza dell'on. Meraviglia a Pavia

PAVIA, 16. — Stasera nel salone Broletto l'on. Maraviglia ha inaugurato il centro di cultura corporativo parlando della formazione dello Stato Nazionale in Italia. Alla conferenza, oltre a numerose autorità e pubblico, hanno assistito rappresentanze e personalità.

Il Podestà di Volterra dal Duce

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto il sen. Conte Fabio Guidi Podestà di Volterra, che gli ha riferito i più importanti problemi della propria città.

Il fuscello nell'occhio altrui...

Il «Journal de Genève» di martedì 11 marzo dedica alla situazione demografica italiana l'affettuoso e premuroso trafiletto che qui si traduce letteralmente:

ITALIA

La popolazione delle grandi città

Dalle cifre rilevate dall'Istituto centrale di statistica per quel che concerne l'aumento della popolazione nelle grandi città dal mese di gennaio 1929 al mese di gennaio 1930 (non è fatta alcuna distinzione fra l'accrescimento risultante dall'eccedenza delle nascite sui decessi e quello dovuto dall'immigrazione) risulta che Milano raggiunge i 964.979 abitanti nel gennaio 1930; Napoli passa da 962.197 a 974.657; Roma da 878.553 a 914.631; Genova da 614.228 a 623.106; Torino da 575.076 a 591.316 abitanti; Palermo da 440.740 a 447.335; Firenze da 310.806 a 313.806; Venezia da 256.319 a 258.708; Trieste da 247.143 a 251.480; Bologna da 241.097 a 245.036.

Nella maggior parte di queste città — quasi dappertutto, eccettuata Napoli — l'eccedenza delle nascite sui decessi è insignificante: quando esiste.

Quando esiste. «In cauda venenum», come sempre. Ma abbiamo pronto il controveleno e ce lo fornisce proprio quel nostro Istituto Centrale di Statistica che il «Journal de Genève» s'è affrettato a citare nella prima riga per rivestire di maggiore autorità e gravità la falsa e idiota affermazione contenuta nelle ultime righe.

Il Notiziario demografico dell'Istituto Centrale di Statistica, fascicolo terzo del 1. febbraio 1930, pubblicando nelle primissime pagine la nota relativa ai matrimoni, alle nascite e alle morti in Italia durante il 1929, riportava una tabella intitolata «Eccedenza dei nati sui morti» che è gran peccato sia sfuggita alla vigile e affettuosa attenzione del «Journal de Genève» — sempre occupato a ricercar il fusello negli occhi altrui con particolare preferenza per gli occhi d'Italia — e che contiene le cifre di tale eccedenza, così nel numero assoluto che nel numero per mille abitanti, per tutti i compartimenti del Regno nell'anno 1929.

Se il «Journal de Genève» vuol degnarsi di prenderne atto (tralasciamo per brevità e per non annoiar nessuno i numeri assoluti e riportiamo soltanto i numeri per mille abitanti, scrive «La niente affatto insignificanti, delle Tribuna») eccole, queste cifre, eccedenze italiane nelle nascite:

«Liguria»: capiluoghi 1.99; altri comuni 2.78;
«Lombardia»: capiluoghi 2.56; altri comuni 4.56;
«Venezia Tridentina»: capiluoghi 4.10; altri comuni 6.72;
«Veneto»: capiluoghi 3.96; altri comuni 12.96;
«Venezia Giulia e Zara»: capiluoghi 0.10; altri comuni 7.42;
«Emilia»: capiluoghi 1.46; altri comuni 10.12;
«Toscana»: capiluoghi 0.74; altri comuni 7.08;
«Marche»: capiluoghi 4.65; altri comuni 10.36;
«Umbria»: capiluoghi 4.33; altri comuni 10.17;
«Lazio»: capiluoghi 7.96; altri comuni 13.08;
«Abruzzi e Molise»: capiluoghi 8.93; altri comuni 11.83;
«Campagnia»: capiluoghi 6.58; altri comuni 13.98;
«Puglie»: capiluoghi 15.18; altri comuni 14.40;
«Basilicata»: capiluoghi 16.89; altri comuni 14.85;
«Calabria»: capiluoghi 14.09; altri comuni 15.61;
«Sicilia»: capiluoghi 7.54; altri comuni 13.45;
«Piemonte»: capiluoghi 0.55; altri comuni 2.78.

Abbiamo lasciato per ultimo il Piemonte — che nella tabella è invece elencato per primo — proprio perchè è «l'unico compartimento in cui, nel 1929, i capiluoghi abbiano dato complessivamente una eccedenza dei decessi sulla nascita».

Ma anche nel Piemonte, gli altri Comuni diedero nel 1929 una eccedenza, sia pur lieve, di culle sulle bare. E, vedi combinazione, proprio due giorni or sono avemmo occasione di annunziare che perfino Torino, la città che qualche mese addietro presentava una assai triste situazione demografica, nei primi due mesi di quest'anno ha fornito una considerevole eccedenza delle nascite, dimostrando la decisa volontà di non esser seconda alle altre nell'assecondare la saggia politica demografica del Regime fascista.

Alla quale farebbe bene a rivolger la propria attenzione anche il «Journal de Genève»; che finirebbe per accorgersi come l'Italia riconosca che dal 1928 al 1929 la propria situazione demografica è in realtà peggiorata, ma questo peggioramento non nasconde a nessuno, ed anzi se ne giova per spronare gl'italiani a migliorarla.

E gli italiani, come vede il «Journal de Genève» non restano affatto insensibili all'appello.

La situazione della Banca d'Italia alla vigilia della libertà dei cambi

ROMA, 17.

In data 10 marzo, alla vigilia cioè dell'importante provvedimento del Governo per la libertà dei cambi, la situazione della Banca d'Italia era la seguente: circolazione dei biglietti 15.924 milioni con una diminuzione di 170 milioni nei confronti del 28 febbraio. Riserve totali (oro e valute) 10.121 milioni, con un aumento di 76 milioni in confronto del 28 febbraio Rapporto fra riserve e circolazione 56.82 per cento, con un aumento di 1.19 per cento nei confronti del 28 febbraio.

Un'enorme folla visita a Napoli l'autotreno del grano

NAPOLI, 17.

Durante tutta la giornata una folla enorme, sempre rinnovantesi, si è addensata in piazza Plebiscito per ammirare lo splendido autotreno del grano. Studenti di tutti gli ordini di scuole, militari di tutte le armi, indrappellati e alla spicciolata, hanno anche visitato la caratteristica Mostra, ascoltando con grande interesse le spiegazioni fornite loro dagli esperti tecnici che seguono l'autotreno. Questa sera, alle ore 20, è stata proiettata la film «Il grano» alla presenza di un pubblico imponentissimo che ha applaudito entusiasticamente il magnifico svolgimento della proiezione, specie quando sullo schermo è apparsa la figura del Duce.

L'estremo omaggio di Milano ai caduti dell'odio antifascista

MILANO, 17.

Ai martiri fascisti Poloni e Bergozzi, caduti vittime dell'odio antifascista a Liegi, Milano ha tributato ieri solenni onoranze funebri, che hanno avuto il significato di un omaggio reverente ai caduti nel nome d'Italia in terra straniera, e di esecrazione per i nemici della Patria.

I due feretri, fatti segno alle manifestazioni del più sentito cordoglio da parte di tutti i fascisti, ai quali con tanta spontaneità si è unita la popolazione tutta, erano stati deposti nel salone d'onore della Casa del Fascio, su due catafalchi severamente addobbati a lutto, posti dinanzi al sacrario dei Caduti fascisti, dove arde perenne la lampada votiva.

A rappresentare il Partito era presente l'on. Basile.

Dopo il rito funebre, nella Basilica di S. Ambrogio, le salme su due prolunghe di artiglieria sono state trasportate alla stazione. Ha fatto l'appello dei Caduti, il Segretario Federale avv. Cottini, cui tutti hanno risposto «Presente!», alzando la destra.

Oggi stesso le lacrimate spoglie delle due vittime generose, cadute col nome d'Italia sulle labbra, sono state ricondotte rispettivamente a Belluno ed a Forlì.

Tardieu ripartito per Parigi

LONDRA, 17.

Questa mattina dopo aver avuto un nuovo incontro col Premier inglese Mac Donald e col Segretario di Stato americano Stimson, Tardieu è partito per Parigi. Si annuncia che il Capo del Governo francese farà ritorno a Londra alla fine della settimana corrente.

Gandhi continua la marcia

ANAND, 17.

Il capo dei nazionalisti indiani, Gandhi, ha pronunciato un discorso in cui ha incitato gli studenti ad abbandonare le lezioni e i negozianti a sospendere l'attività commerciale dicendo che una sola professione d'ora innanzi è per tutti, quella cioè di infiammare tutto il paese. Così facendo non occorrerà molto tempo perchè l'India sia libera.

Zone dell'Alsazia e della Lorena minacciate di allagamento

PARIGI, 17.

In Alsazia e Lorena le autorità hanno emanato avviso alle popolazioni mettendole in guardia sul pericolo che anche colà presentano le alluvioni. Diversi corsi d'acqua minacciano infatti di straripare. Parecchie zone delle due province sono già allagate. Gli abitanti di alcuni villaggi in prossimità di Metz si dispongono a sgomberare.

Dalle altre parti della Francia, funestate dalle inondazioni, giungono notizie più rassicuranti circa il pericolo per gli abitanti i quali non si lasciano più sorprendere dalla furia delle acque, che però continuano ad invadere le terre. Anche i servizi affidati alle truppe procedono più regolarmente, contribuendo a salvare le vite umane dal flagello delle alluvioni.

Notizie in poche righe

INTERNO

La Crocera della Squadra Tedesca nel Mediterraneo

ROMA, 17 (notte).

Si ha notizia che la squadra navale tedesca compirà quest'anno una crociera nel mare Mediterraneo. Essa sarà composta da quattro navi di linea, da incrociatori e da torpediniere.

E' questa la prima volta dopo la guerra che la flotta germanica lascia le proprie acque per spingersi fino al Mediterraneo.

ESTERO

Il digiuno e... la signora Hanau.

PARIGI, 17. — Alle 21.45 di ieri sera si dichiarava all'ospedale Chachn che la signora Hanau continua a rifiutare qualche nutrimento e s'indebolisce sempre più. Tuttavia il suo stato ha meno di un incidente imprevisto non spira timori immediati.

Quindici milioni di danni...

SAINT MICHEL DE MAURIENNE, 17. — Questa mattina alle ore tre un incendio di estrema violenza è scoppiato in una fabbrica di paste alimentari. In poco tempo tutta l'officina che ricopre una superficie di oltre mille e 200 metri quadrati è stata preda delle fiamme ed interamente distrutta. I danni raggiungono circa 15 milioni. Si sono deviate le acque di un canale per innondare i sotterranei dove il fuoco ardeva. La circolazione sulla strada nazionale Parigi-Torino è interrotta. Le autorità si sono recate sul luogo.

Lo scandalo Hatry...

LONDRA, 17. — La corte d'appello ha respinto l'appello presentato dai difensori del finanziere Clarence Hatry contro la sentenza con la quale questi è stato condannato a 14 anni di reclusione. Il Lord capo della Giustizia ha motivato il rifiuto dicendo che la condanna non è affatto eccessiva.

Grave incendio.

NEW YORK 17 (notte). — Un incendio dovuto allo scoppio di una latta di benzina ha distrutto un grande «hangar» a South Plaineld nello Stato della Nuova Jersey. Tutti i 15 aeroplani che si trovavano nell'«hangar» sono stati distrutti. Parimenti distrutto è rimasto il vicino ufficio postale in cui si trovavano valori per una somma rilevante.

I danni ascendono a circa un milione di dollari.

Triste bilancio..

BERLINO, 17. — Il bilancio del conflitto avvenuto a Chemnitz in Sassonia fra comunisti e nazionalisti dopo il comizio di protesta indetto dai partiti di destra contro il piano Young è questo: un nazionalista morto e 7 feriti. La polizia che dopo avere impedito ai comunisti di invadere la sala in cui il comizio veniva tenuto, ha fatto ogni sforzo per evitare che i due partiti venissero a contatto, ha avuto pure 7 agenti feriti. Sono stati operati una diecina di arresti.

Le elezioni in Romania...

BUCAREST, 17. — Le elezioni municipali sono terminate ieri. Benchè il Governo volesse dare loro carattere puramente amministrativo, tuttavia in seguito all'azione dell'opposizione e specialmente del partito liberale la cui forza principale è nella città, le elezioni hanno avuto carattere politico. Il risultato è stato ovunque favorevole alla lista del partito governativo. Su 159 località le liste del Governo hanno ottenuto la maggioranza in 132 le liste del partito liberale in 15, le liste della minoranza in sei, le liste civiche senza carattere politico in altre 6 località. La proporzione approssimativa dei voti è la seguente: Governo 60 per cento, liberali 20 per cento, socialisti 5 per cento ungheresi 3 e mezzo per cento, comunisti 3 per cento, il resto ripartito fra gli altri gruppi secondari.

Violento incendio.

BUDAPEST, 17. — Un violento incendio è scoppiato a Monosterapati e ha distrutto ben dieci case di abitazione e 33 edifici rurali. Si ritiene trattarsi di incendio doloso.

La disoccupazione a Vienna.

VIENNA, 17. — Il numero dei disoccupati sussidiati a Vienna nella prima metà del mese di marzo è diminuito di 6.111 in modo da raggiungere al 15 marzo la cifra di 93.207, cifra questa che è di 6.394 maggiore di quella registrata nello stesso periodo dell'anno scorso. L'anno scorso si è registrato nello stesso periodo una diminuzione nel numero dei disoccupati sussidiati di 4.764.

Sepolto da una valanga.

BLUDENZ, 17. — Il negoziante Alfredo Myher da Francoforte sul Meno che aveva intrapreso una gita con gli sci col suo amico Reul pure di Francoforte è stato sepolto da una valanga a Ritzpachtobel supra Lech. Il dott. Reul è andato prontamente in cerca di soccorso e il Mayher è stato trovato un metro e mezzo sotto la neve. Quando fu dissepolto era ancora in vita ma subito dopo decedeva.

Un libro postumo di Clemenceau

Grandezze e miserie di una vittoria

Attacchi a Viviani e a Poincaré - Foch è stato un vero stratega? La misura dei soccorsi americani - L'armistizio, la pace, i negoziati di Versailles

PARIGI, 17.

Nel mese corrente dovrebbe essere pubblicato « Grandezze e miserie di una vittoria », opera postuma che Clemenceau ha terminato poco prima della sua morte, e che la figlia ha riveduto con pietosa cura. La pubblicazione è stata finora ritardata onde permettere la pubblicazione simultanea di questo libro nelle varie traduzioni. Ma la « Nación » di Buenos Aires, che ha acquistato il diritto di pubblicazione del libro per l'Argentina, ne pubblica una larga analisi, che dà un'idea, abbastanza precisa, di quello che sarà quest'opera attesa con tanto interesse.

Come si sa, Clemenceau si è deciso a scrivere questo libro per rispondere a quelli pubblicati all'indomani della morte del maresciallo Foch, secondo i quali l'ex generalissimo interalleato si sarebbe espresso nei riguardi dell'opera svolta da Clemenceau quale Presidente del Consiglio e ministro della guerra nella ultima fase del conflitto europeo, e quale negoziatore del trattato di pace, in modo che il « Tigre » considerava contrario alla verità.

Sarà un libro drammatico, nel quale, col pretesto di difendersi, Clemenceau attacca tutti e la sua penna, più feroce che mai, non risparmia nessuno.

Il « Tigre » attacca Viviani Presidente del Consiglio al momento in cui scoppiò la guerra, per il famoso ritiro delle truppe di copertura a dieci km. dalla frontiera decisione presa a malincuore per evitare ogni incidente che avesse potuto servire alla Germania per invocare il « casus foederis » e indurre l'Italia a dipartirsi da quella neutralità, di cui Viviani, più di qualsiasi altro, doveva, in quel tragico frangente, apprezzare tutto il valore.

Attacca Poincaré quantunque, nel citarlo la prima volta, avverte i lettori che lo nominerà il meno che sia possibile. Parla dei dissensi che esistevano fra i due durante la guerra, alla vigilia dell'armistizio e durante i negoziati di pace.

Attacca, infine, la legione di uomini politici che hanno fatto a pezzi il trattato di Versailles.

Ma, siccome il libro è stato scritto per rispondere soprattutto a quanto i panegiristi del maresciallo Foch gli attribuiscono, Clemenceau attacca violentemente l'ex generalissimo interalleato, che accusa persino di insubordinazione, esprimendo, a suo carico, giudizi che sembreranno a tutti eccessivi, come quando, per esempio, parla della incomprensione che Foch aveva del Comando supremo, e, pur rendendo omaggio al suo eroismo, e pure riconoscendo che egli fu uno degli elementi della vittoria, mette in dubbio le sue qualità di stratega.

Tuttavia, il suo tono verso il Maresciallo scomparso si addolcisce alquanto verso la fine del libro, sia che questo capitolo sia stato scritto quando il maresciallo era ancora in vita, o che, sentendosi ormai giunto al termine della sua esistenza, il « Tigre » abbia sentito placarsi i suoi rancori.

Ma nei primi capitoli egli lo tratta nel modo più duro, tanto che, riferendosi al Comitato « Segreto », riunitosi dopo l'offensiva vittoriosa tedesca dello Chemin des Dames, nel maggio 1918, quando egli coprì e difese il generalissimo di cui si chiedeva il ritiro immediato, come era stato fatto un anno prima contro il generalissimo Nivelle, Clemenceau formula questa domanda: « Dove sareste in questo momento, povero Maresciallo, se io non avessi messo allora il mio petto fra voi e i vostri giudici? ».

In uno dei capitoli più emozionanti il « Tigre » evoca l'ansietà con la quale egli chiedeva, nel 1918, al generale Pershing, comandante del Corpo di spedizione americano in Francia, di attivare l'invio delle sue truppe al fronte di battaglia, per rimediare alla crisi dei contingenti alleati, decimati dalle continue offensive tedesche. E' verissimo che quando, alla fine del febbraio 1918, venne sferrata la prima offensiva tedesca, il generale Pershing recatosi al Quartiere Generale, chiese, per le sue truppe, l'onore di partecipare alla battaglia più formidabile che fosse mai stata combattuta per la difesa della civiltà. Ma è da credere che gli effettivi, allora impiegati, fossero in quantità eccessivamente ridotta, se si trovava indotto a sollecitare continuamente l'invio di nuove truppe. La lenta organizzazione dell'esercito americano costò molto sangue ai francesi. I rinforzi giunsero lentamente ma Pershing, malgrado le pressioni di Clemenceau, non voleva lanciare al fuoco soldati nuovi, per evitare la ripetizione del primo disastro britannico, e non ebbe tutti i torti, in quanto che l'invio di contingenti americani bene allenati fu uno dei fattori decisivi della controffensiva francese, sferratasi in luglio e non più arrestatasi.

Ma intanto, mentre il generalissimo francese chiedeva tempo per organizzarsi sulla fronte di Amiens e di Ypres, si giocava, d'ora in ora, la sorte della Francia. E nulla è più emozionante dell'angoscia patriottica di Clemenceau, il quale in quei terribili momenti doveva chiedersi se si sarebbe potuto resistere fino all'ultimo.

In un altro capitolo Clemenceau fa un elogio pieno di gaiezza di Lloyd George, quantunque nel capitolo seguente egli dichiari che il gallese è diventato, dopo l'armistizio, il nemico più accanito della Francia.

In un altro capitolo il « Tigre » evoca l'ora solenne dell'armistizio e confessa di aver pianto di emozione.

Il capitolo termina con una vibrante accusa contro la Germania, i suoi filosofi, i suoi scienziati, e a tutti oppone il popolo francese assetato di pace, di libertà e di ideali.

Con penna agile, ironica, elegante, Clemenceau fa poi sfilare le principali figure della Conferenza della pace: Wilson il visionario, Hoover, il colonnello House, Lloyd George, Balfour, Bonar Law, Robert Cecil, Orlando, Sonnino, Hymans, Benes ecc.

Gli ultimi capitoli del libro hanno un'alta portata filosofica e dottrinale. L'ideologia di Wilson e la sua inesperienza politica sono magistralmente tracciati da Clemenceau, fino al momento dell'insuccesso del suo tentativo.

Nelle ultime pagine del libro, dalle quali si sprigiona una viva amarezza, vengono esposte le idee politiche di un disilluso, il quale, dopo aver contribuito alla vittoria, dopo avere lottato per basare la pace sulla libertà dei popoli, ha visto la sua opera presso che disfatta ed è morto col timore di una nuova guerra. Infatti, le ultime parole del libro sono per avvertire che « al suono delle chitarre di Ginevra germogliano nel mondo nuove violenze ».

Riduzioni ferroviarie per Roma

Nell'interesse del pubblico, si ricorda che tutti i viaggiatori che partano da qualunque stazione del Regno per Roma entro il periodo da oggi a tutto il 20 marzo corrente hanno il diritto di acquistare all'atto della partenza un biglietto ridotto del 50 per cento di andata e ritorno valido dieci giorni se distribuito da tutte le stazioni del Regno meno il Lazio, e cinque giorni se distribuito dalle stazioni del Lazio (provincia di Roma, Viterbo, Frosinone e Rieti).

Il biglietto di ritorno non è valido se sprovvisto del timbro della stazione o di un'Agenzia F. S. di Roma, e se non sarà stato vidimato prima dell'inizio del viaggio di ritorno dal Comitato in Roma in via Gregoriana 54.

Il bollo del Comitato si ottiene anche presso i seguenti uffici: « CIT » (Stazione Termini) — « Casa del Passeggero » via Viminale 1-A) — Cassa Nazionale dei Ferrovieri (via delle Terme) — Ufficio Informazioni Automobile Club di Roma (Galleria Colonna) — CIT (piazza Colonna) — Agenzia Viaggi Chiari e Sommariva (piazza Venezia) — Agenzia Viaggi Roësler Franz (via Condotti) — Agenzia Vagoni-Letto (piazza San Silvestro) — « CIT » (via Vittorio Veneto) — Banco Santo Spirito (Succursale via del Tritone) — Banco Nast Kolb (via della Mercede) — Giardino Zoologico (Villa Umberto).

La fiera di Padova

L'istituzione dell'Ufficio turistico

La Fiera di Padova allo scopo di perfezionare sempre più i vari ed importanti servizi turistici e nell'intento di incrementare lo afflusso dei compratori provenienti dall'Italia e dall'estero, ha deciso quest'anno di allestire un proprio Ufficio Turistico in Padova, affidandone la Direzione alla Società « Chiari e Sommariva » che già l'anno scorso si occupò della Manifestazione con particolare interessamento.

L'Ufficio che avrà tre Agenzie: alla Stazione, al quartiere ed in centro della città oltre che promuovere gite, stimolare visite collettive di agricoltori, industriali e commercianti, curerà in modo particolare, quanto rende gradevole il soggiorno del forestiero.

Si sta studiando una completa organizzazione turistica per la visita dei dintorni di Padova e di Venezia e l'attuazione di servizi celeri automobilistici per la visita della vicina zona di guerra.

Il Governo ha concesso i ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno con emissione di biglietti validi 15 giorni e le varie Compagnie estere favoriranno l'afflusso dei forestieri con ribassi dal 30 al 50 per cento.

L'Esposizione Ligure di floricoltura

Ventimiglia. — La III Esposizione ligure di Floricoltura, di cui S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, ha accettato l'Alto Patronato, si inaugurerà il 19 corrente in Ventimiglia alla presenza delle Autorità e di membri del Governo.

L'inaugurazione, per espressa disposizione del Presidente del Comitato, prof. cav. uff. Raffaele De Carolis, avverrà con purissimo stile fascista, cioè senza discorsi.

Nel pomeriggio si terrà un convegno Orto-floreale al Politeama Sociale. L'ultimo giorno, 23 corr. avrà luogo tra l'altro un Grande Corso Floreale con ricchi premi in denaro e bandiere d'onore; il corso sarà aperto dal gruppo delle concorrenti alla manifestazione folkloristica per la istituzione ufficiale del costume regionale della floria della Riviera.

Le ferrovie hanno accordato il ribasso del 30 per cento dal 17 al 23 marzo.

Curiosità filateliche

Francobolli rari

La mania della raccolta dei francobolli è diventata ossessionante. Quanti filatelici appassionati e fanatici!

Da quando la Filatelica è uscita da un breve e necessario periodo di incubazione, giornalmente le file degli appassionati s'ingrossano. E tutto ciò a base di speculazione, s'intende: la speculazione che ovunque e sempre, guasta, adenta, corrompe.

I collezionisti, nelle aste pubbliche che si tengono spesso in diverse città dell'Europa occidentale, sbalordiscono colle loro compere stravaganti. In un'asta tenutasi a Berlino, da poco, furono riscosse circa 150 mila sterline!

E' oltremodo singolare l'accordo tenuto tra l' Hamilton Banknote Company e le Repubbliche dell'America Centrale: la Ditta forniva gratuitamente francobolli alle dette repubbliche, riservandosi il diritto di mutarne la loro serie, cosicchè le rimaneva un gran numero di francobolli da vendere ai collezionisti. Numero di Stati, ne fecero speculazione per conto proprio, abolendo ed emettendo serie, ogni giorno a loro volontà. Fra questi: il Re di Tonga, morto nel 1918, a cui il Governo inglese proibì di emettere nuovi francobolli senza giustificata ragione, dato ch'egli ci prendeva gusto a stampare, ristampare, sopraccaricare per solo scopo di lucro.

I due rarissimi cari francobolli « Post Office » di Mauritius, hanno una storia.

Nel dicembre del 1846 un ordine del Governatore, stabiliva l'emissione di due francobolli: « un penny » rosso arancio e « due pence » azzurro carico, coll'effigie della Regina Vittoria.

L'orologiaio W. Barnard, fu incaricato di ciò e al momento opportuno dimenticò di incidere la parola « postage ». Si avvide della dimenticanza un po' troppo tardi, poichè circa 350 erano già stati venduti e le Autorità accortesi dell'errore ne ritirarono gli esemplari ancora giacenti. Per molto tempo rimasero sconosciuti agli amatori; indi ne venne scoperto un esemplare verso il 1865, a Bordeaux e acquistato da un celebre collezionista.

Altri francobolli valutati migliaia di lire sono: i quattro tipi delle Isole Hawai, colla scritta: « Hawaiian Postage », tutti di colore turchino; i moldavi che videro la luce nel 1858, di forma circolare e portanti la scritta « Porto Scrisorei » in caratteri slavi, il che significa: francobollo per lettere, muniti dello stemma moldavo, rappresentato da una testa di toro sormontato da una stella. I francobolli italiani che rappresentano: il « tre lire » toscano, del 1860; il « 60 crazie » pure toscano; il « Mercurio » che valgono migliaia di lire; i due « Riunione » del 1851; i Brattleboro, i Baltimora, ecc. Un collezionista ha pagato due francobolli del Togo 17.000 lire mentre normalmente alcuni di questi vengono venduti 800, 1000 e 4000 lire l'uno. Ma si sa che al giorno di oggi le aste giungono a ricavare sino al 50 per cento in più del valore di catalogo, sempre, ben inteso, per gli esemplari perfetti!!

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A. — Bologna: Bologna-Ambrosiana 2-2 — Torino: Juventus-Cremonese 4-1 — Livorno: Livorno-Torino 1-0 — Vercelli: Pro Vercelli-Modena 2-1 — Padova: Padova-Brescia 2-1 — Genova: Genova-Pro Patria 6-2 — Milano: Milan-Napoli 2-2 — Alessandria: Alessandria-Lazio 4-2 — Roma: Roma-Triestina 5-1.

SERIE B. — Verona: Verona-Fiorentina 1-0 — Prato: Dominante-Prato 2-1 — Venezia: Venezia-Bari 4-1 — Parma: Parma-Lecce 1-0 — Legnano: Legnano-Novara 2-0 — Pistoia: Pistoiese-Biellese 1-0 — Reggio Emilia: Reggiana-Atalanta 1-1 — Fiume: Fiumana-Casale 1-1 — Monfalcone: Monfalcone-Spezia 2-0.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C. — Treviso: Treviso-Thiene 1-1 — Rovigo: Udinese-Rovigo 3-2 — Mantova: Mantova-Faenza 6-0 — Carpi: Carpi-Grion 3-2 — Trieste: Trieste 1905-Mirandolese 2-1 — Forlì: Forlì-Gorizia 2-1 — Ferrara: S.P.A.L.-Clarense 1-1 — Ancona riposo.

La classifica

UDINESE	19	12	4	3	48	18	28
S.P.A.L.	18	12	2	4	55	24	26
Mirandolese	19	9	6	4	27	15	24
Trieste 1905	19	9	6	4	28	19	24
Treviso	19	8	6	5	28	33	22
Clarense	19	8	5	6	33	28	21
Anconitana	18	7	6	5	25	25	20
Gorizia	19	7	6	6	34	23	20
Mantova	17	5	6	6	31	36	16
Carpi	18	4	7	8	25	37	15
Thiene	18	5	4	9	28	39	14
Forlì	18	5	3	10	31	31	13
Grion	19	5	3	11	23	36	13
Faenza	19	3	5	11	17	43	11
Rovigo	19	4	2	13	24	52	10

Udine b. Rovigo 3-2

(G. M.). — L'Udinese si è prontamente riabilitata dall'insuccesso di otto giorni or sono. Scesa a Rovigo con l'inflessibile volontà di cogliere il successo tanto necessario per mantenere il comando del folto gruppo dalle contendenti al girone orientale, ci è riuscita brillantemente, per quanto il punteggio lasci adito a credere ad una stentatissima vittoria dei friulani. La partita invece è stata in gran parte condotta dai bianconeri e solo con una punizione di rigore — per fallo inesistente — gli ospitanti potevano ridurre in altre proporzioni il più grave passivo.

La vittoria dell'Udinese, per quanto strappata sull'ultima classificata del girone, ha egualmente valore e significato perchè guadagnato fuori casa e su un avversario che si allineava nella formazione migliore e mai tanto armato di volontà, di ardore combattivo, di desiderio di vittoria. Sempre così; l'Udinese offre a tutti gli avversari il movente di battaglia... e tutte le squadre trovano i migliori numeri per contrastarle il passo.

Difficile è rimanere sulle vette è vero, ma la rappresentante del calcio friulano domina tuttora sul numeroso lotto delle squadre in lizza, nè vi sono elementi per ora che possano far cadere le nostre legittime speranze di vederla alla fine del duro campionato nettamente vincitrice.

*

Le squadre si sono allineate nella seguente formazione:

UDINESE: Cassetti, Loschi e Bellotto — Magrini, Bonino e Gerace — Modotti, Vittorio, Zilli, Bartesaghi e Dorigo.

ROVIGO: Curti, Gundi e Lanzone — Scagnolari Michele, Ferri, Turchetto — Ceciliati, Frascaroli, Angelini e Rossati.

L'Udinese ha la palla, ed immediatamente s'insedia nell'area avversaria. Con abili manovre sconcerta la difesa ospitante che non riesce a piazzarsi. Dopo tre minuti di giuoco Zilli conclude una magnifica discesa in linea con un tiro che batte nettamente Curti. I friulani non danno tempo ai rodigiani di rinfrancarsi ed insistono con un giuoco impeccabile d'intesa che al 5' frutta il secondo punto ancora per merito di Zilli, che raccoglie un passaggio di Modotti.

La reazione vigorosa del Rovigo trova conclusione con un goal segnato da pochi passi per una incertezza della difesa udinese. Immediatamente i friulani riparano all'infortunio con un altro magnifico punto segnato ancora da Zilli, che infila prepotentemente la rete di Curti, dopo che la palla aveva trovato il piede ausiliare di tutti gli uomini dell'attacco bianco-nero.

Da questo momento il giuoco perde un po' della sua bellezza ed i giuocatori lasciano certe finezze per darsi prevalentemente al combattimento. La ripresa è ricca di movimento e le due squadre si equivalgono nelle azioni.

Rovigo però potrà segnare ancora un punto, su calcio di rigore, ma non riuscirà a pareggiare, poichè l'Udinese, curando maggiormente il lavoro di difesa, riuscirà a mantenere fino al fischio finale dell'arbitro la ambita e meritata vittoria.

« Coppa Toro »

I risultati della prima giornata

GIRONE A: Albatros-Italia 3-2 — Edera-Giovinezza 1-0.

GIRONE B: Pordenone-Ardita 2-1 — Ferrovieri-Olimpia 2-1.

GIRONE C: S. Rocco-Ricreatorio F. U. 6-3 — Pozzuolo-Zugliano 3-1.

(G. M.). — Ieri hanno avuto svolgimento le partite per la disputa del secondo torneo « Coppa Toro ». A tutti gli incontri ha presenziato un folto pubblico entusiasta.

I risultati dalla prima giornata hanno messo in evidenza le squadre che già in occasione del decorso campionato avevano dato prova del loro reale valore. Ma le vittorie della più anziane sono state contrastatissime da parte delle più giovani compagini, che sembrano in vena di tagliare la strada a qualche quotato avversario. Infatti l'Edera ha dovuto faticare non poco per vincere col minimo scarto di 1-0 sulla fiorente « Giovinezza, come pure la fortissima squadra di Pordenone ha dovuto dar fondo ai migliori numeri per domare l'ardore combattivo dell'Ardita di Udine.

I « ferrovieri » hanno colto un significativo successo sulla Olimpia, che aveva il vantaggio di giocare sul proprio terreno. E' stata questa una partita disputatissima, vinta alla distanza dai migliori in campo. Anche i ragazzi di Paderno però hanno lasciato intravvedere le buone possibilità di ben figurare in questo torneo.

L'Albatros ha regolato pure di misura l'Italia e questa partita è sulla stessa copia della Ferrovieri-Olimpia: alla superiorità degli ospitanti nel primo tempo, ha fatto riscontro una ripresa altrettanto bella e maggiormente redditizia da parte degli ospiti.

Con più largo scarto di goals hanno vinto S. Rocco sul Ricreatorio e la Pozzuolo sul Zugliano ma per le più giovani squadre, troppo duro era l'incontro loro fissato dal calendario per la prima domenica.

Domani avranno luogo le interessanti partite in calendario per la seconda giornata.

Pozzuolo - Zugliano 3-1

I trecento e più appassionati della simpatica squadra del D. C. di Pozzuolo, accorsi domenica a Zugliano per incoraggiare i proprii beniamini, ha potuto alla fine della interessante contesa applaudirli meritatamente vittoriosi.

Partita svelta e combattuta generosamente dalle due squadre che hanno gareggiato con simpatica cavalleria sportiva.

I celesti del Pozzuolo hanno giocato tutti magnificamente, gettando nella partita ogni risorsa di tecnica e di cuore. Essi si sono indiscutibilmente meritati la vittoria che è stata netta; specialmente la seconda ripresa fu un continuo assedio sotto la porta del Zugliano e si deve al portiere se le segnature non aumentarono.

Moroldo in porta giocò una bella partita, fermando più di qualche insidioso pallone. Molto bene Feruglio e Tubaro, una coppia di terzini affiatata e decisa nel rompere le azioni avversarie. La linea mediana, imperniata su Gori e con a laterali Tonello e Galuzzo, ha fatto meravigliosamente il doppio gioco, fornendo instancabilmente palloni su palloni ai propri avanti.

Anche gli avanti hanno fatto un bel gioco d'intesa, dimostrando padronanza sul pallone.

La vittoria è tanto più significativa giacchè nelle file del Zugliano figuravano diversi elementi udinesi.

Per la cronaca, i primi a segnare furono i celesti con un magnifico ed imparabile tiro di Nardini. Il secondo fu segnato da Della Vedova, ed il terzo ancora da Nardini. Zugliano salva l'onore ad un quarto d'ora dalla fine per merito di Brusin.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zenarola.

Pordenone L. F. B. C. - Ardita di Udine 2 a 1

Si sono incontrate domenica al nostro campo sportivo, davanti a un numeroso pubblico, per la prima partita del torneo « Coppa Toro », l'Ardita di Udine e la squadra concittadina.

Nel primo tempo lieve superiorità dell'Ardita; infatti al 25' gli udinesi segnano l'unico punto.

Il primo tempo si chiude così in vantaggio dell'Ardita per 1 a 0.

Nella ripresa i concittadini attaccano più decisi, invadon ol'area avversaria e vi stazionano per quasi tutto il tempo segnando il primo punto al 15' per merito di Fornarola su una magnifica azione in linea. Al 28' Marelli raccoglie un passaggio e segna il punto della vittoria.

Arbitrava il signor Jacob della Pontebbana.

N. B. — Bisogna però notare che durante lo svolgimento della partita, il pubblico pordenonese, da quanto ci viene riferito, fu poco corretto verso la squadra ospite, trascendendo al punto di inveire perfino contro i giocatori stessi. Questo non torna a vantaggio dello sport fascista e siccome la squadra « Ardita » del 1° Sestiere di Udine è conosciuta come una squadra modello per disciplinatezza e cavalleria nel giuoco, crediamo opportuno pensare che in un prossimo incontro la squadra Pordenonese farà altrettanto, in modo da cancellare la cattiva prova di domenica e specialmente con una squadra ospite.

A. S. S. Daniele - A. S. Pagnacco 4 - 2

Nel nostro Campo del Littorio ieri si sono incontrate in partita amichevole la squadra Esperia della locale Associazione Sportiva Sandanielese ed una squadra dell'Associazione Sportiva di Pagnacco. La partita si è svolta animatissima e molto interessante. La vittoria è stata riportata dalla squadra Esperia con punti 4 a 2.

Con la partita di calcio disputata ieri, speriamo e ci auguriamo che si inizi nel nostro Campo una serie di manifestazioni sportive che la Direzione dell'Associazione sta preparando.

L'opera dell'Associazione avrà sicuro risultato se i ginnasti con l'entusiasmo che li ha sempre distinti, provvederanno ad allenarsi.

Incidenti in una partita di Base-Ball

MANILLA, 17. — Durante una partita di base-ball, fra il pubblico e una cinquantina di marinai americani sono corse ingiurie, sassate e bastonate. Ad un certo punto si è accesa una rissa furiosa dalla quale sono usciti malconci parecchie persone che hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Il più grave ferito di tutti è il capo macchinista del piroscafo « Parrott », ancorato in porto. La polizia indigena è riuscita a ricondurre l'ordine operando alcuni arresti di Filippini.

BOXE

Viva attesa per il match Carnera-Wiggins

NEW YORK, 17. — Mandano da Saint Louis che vi è grande attesa per l'annunciato incontro di questa sera tra Primo Carnera e Cnuck Wiggins di Indianopolis. Un altro punto del programma pugilistico di questa settimana, che attirà l'attenzione degli sportivi americani, è la ricomparsa sul ring del campione Cubano dei pesi piuma, Kid Chokolate. Come si sa egli deve incontrarsi venerdì sera a Madison Square con Redservay di New Jersey.

La Mostra femminile d'arte

alla Biennale di Venezia

Mentre la mostra femminile di Arte applicata ai diversi lavori muliebri — aperta a Milano — ha dato e dà una vera prova dell'attività della donna in ogni ramo, siamo lieti di sapere che pure alla prossima Biennale veneziana — quest'anno più ricca per nuovi impulsi di fede e di opere — figureranno diverse nostre pittrici. E ci auguriamo di vedere tra esse anche una gentildonna friulana, la contessa Vittoria di Prampero, che dà all'arte tutta la sua anima buona ed entusiasta.

Abbiamo in questi ultimi giorni visitato il suo studio, semplice, ma tutto aria e luce, e ci siamo veramente e vivamente compiaciuti dinanzi ai suoi studi di nudo, in cui pare palpiti l'anima e frema la carne; ai suoi bozzetti di natura morta, meravigliosi per la trasparenza delle tinte; ai suoi ritratti nei quali non sappiamo se più ammirare la tecnica dell'arte o la rassomiglianza.

Alla gentildonna auguri di sempre nuove e sentite soddisfazioni, giacchè Ella ama l'arte per l'arte e va altera di essere di essa modesta cultrice, ma amante sincera e fervente. Ci auguriamo dunque di ammirare i suoi lavori alla Biennale veneziana, della quale a suo tempo ne parleremo.

MUSSOLINI: il veltro Dantesco

E' ormai troppo risaputo, perchè abbia da ripeterlo proprio io, che le opere biografiche, aneddoti che, critiche, apologetiche, ecc, che sono state scritte per illustrare Benito Mussolini nella sua poderosa e molteplice e proteiforme e dinamica personalità, che lo pone sopra il piedestallo della Storia come il più alto e significativo fenomeno del nostro secolo, possono costituire una voluminosa eccezionale antologia.

Nè io voglio arrogarmi di ritornare sul valore preciso e profondo di quelle opere che si sono maggiormente imposte per la loro levatura di indiscutibile superiorità non solo contingente.

Mi piace solo incorrere nella monotonia della ripetizione di questa grande verità che non mai abbastanza sarà stato e forse sarà scritto per raggiungere la rappresentazione totale di una figura gigantesca come quella dell' Uomo, che la Storia del mondo, più che dell' Italia, ha espresso, valendosi degli stampi che potevano essere privilegio e proprietà solo di quella Roma imperiale, cui è stata riservata la magnifica facoltà di forgiare gli «esponenti» più rappresentativi dei tempi di tutti i secoli.

E quando mi trovo, giorno per giorno, di fronte al pensiero scritto di tutti coloro che si sforzano, ricchi della sincerità di un cuore schietto, più che di un vieto criterio di snobismo letterario che faccia troppo pensare agli inginocchiatoi della moda di un tempo, non trovo che vi possa essere lettura migliore e più interessante.

Così oggi lasciate che vi riporti, in quanto fascisti, non solo, ma anche e particolarmente in quanto uomini, cui è stato conferito lo inestimabile vantaggio di vivere una epoca siffattamente formidabile di vitalità, lasciate che vi riporti, dicevo, a quel bellissimo gioiello che è la conclusione dell' ultima fatica di Decio De Minicis.

Dico: «Il Veltro» (1) giunto già alla seconda edizione con i chiarissimi tipi della «Accademia» di Roma.

Lavoro indubbiamente ricco di una originalità che lo contradistingue dagli altri, poichè si parte dal pensoso e raccolto desiderio di poter «dimostrare che, se i sei secoli di storia, quanti ne corrono da Dante a noi, è mai apparso in Patria un uomo in tutto identificabile con l' ideale che il Poeta ci ha tramandato sotto il simbolo di Veltro, questi non può essere se non il Duce della Nuova Italia?».

E quella dimostrazione raggiunge, dopo uno studio razionale ed un pazientissimo lavoro da vero certosino, passando in rassegna le opinioni, come lui stesso dice, o le interpretazioni di tutti i commentatori della Commedia Divina, consultando tutti i poeti italici, interrogando la storia, l'astrologia, e l'occulto linguaggio dei numeri, a traverso la mistica francescana di S. Bonaventura e il gergo dei «Fedeli di amore».

*

Auro d'Alba, il poeta delle camicie nere dice bene nella fascistica, sintetica sua introduzione: «Decio De Minicis ha interpretato l'enigma forte» del Veltro con larghezza di vedute e con l'acume dello studioso. La sua dimostrazione non si esaurisce nella esegesi, ma dalla rassegna critica di tutte le interpretazioni, dal Boccaccio al Pascoli, e con gli elementi che ne trae perviene all'interpretazione personale della allegoria, improntata di una originalità in alcuni tratti inconfondibile».

In effetti noi troviamo che questo grande soldato e coscienzioso scrittore che è il De Minicis, riassume nella sua opera di oggi una verità che ci era ancora sconosciuta, con una profonda argomentazione suffragata da riferimenti di portata indiscutibile.

Ecco l'astrologia, che, per bocca del viennese Josef Gerber, ci dimostra che la disposizione degli astri alla data della nascita, fanno già prevedere la prodigiosa ascesa di Colui che «oggi trovasi al centro della vita politica».

Ed ecco il linguaggio dei numeri «che fu conosciuto da Dante ed al quale Platone e Pitagora attribuirono importanza metafisica» che ci dice che il numero sei, quante sono le lettere del nome di Benito, è un numero, secondo S. Agostino, umnamente perfetto, che sta ad indicare «per illazione la sapienza umana», mentre che il nove, quante sono le lettere del cognome Mussolini, è perfetto in dignità e potenza, e starebbe a significare la «sapienza mistica».

Premesso queste che, come giustamente osserva l'A., possono avere un carattere di coincidenze singolari, attribuibili ad un caso fortuito.

Ma tutto concorre nella complessità della sua opera a rafforzare il convincimento, che deriverà poi più completo dall'analisi successiva dell'enigma dantesco.

Per la quale analisi passiamo dalla conferma carducciana del secondo tempo, che ammette promanare dal pensiero intrinseco di Dante, e sia pure a traverso un concetto universale dell' Impero, la creazione della nazione eletta nella divina Italia, cui Dante donava una lingua e ne delineava i limiti estremi, giungendo sino a vedere nei tre colori, che non poteva logicamente prevedere sarebbero stati quelli della nostra bandiera, le tre virtù teologali; passiamo, dicevo, alla rassegna di tutti quei chiosatori della Divina, contemporanei del Sommo Poeta, che si sono affaticati a penetrare il mistero del Veltro con ogni loro possibile interpretazione, e terminiamo col trovarci di fronte alle altezze del pensiero dei nostri grandi di oggi, per dover riassumere con l'A. che «nel Veltro può intendersi un Duce, come evidentemente sembra voler significare la espressione «un cinquecento dieci e cinque» nel significato eroico della parola — che sarebbe venuto per influsso di corpi celesti — che sarebbe nato di umile condizione — che sua principale virtù sarebbe stato il disinteresse — che avrebbe tenuto in gran pregio e praticato mirabilmente la sapienza, l'amore e la virtù — che la sua nazione avrebbe potuto trovarsi tra Monte Feltro e Feltro Trevigiana».

Edoardo Schuré ci dice che «le manifestazioni profetiche furono nella storia i colpi di fulmini e i lampi della verità».

E dalle Sibille dell'antichità, ai poeti pagani come Virgilio, ed ai profeti biblici, il profetismo ha sempre dati i suoi frutti.

Nè Dante non poteva non esprimere dal suo travaglio spirituale di antiveggente quella verità che «dopo sei secoli si è rivelata in piena luce solare».

Il Veltro preconizzato già da Virgilio, fu ripreso dal Sommo Poeta e fu ricercato con tenace illusione in ognuno di quelli che furono i protagonisti sulla scena del suo tempo, come dice anche Vittorio Cian.

Ma non fu individuato in alcuno, nè attuale, o futuro, se non nel personaggio cui meglio possano convenire le opinioni degli antichi e de moderni.

Un altro «arcano rapporto» lo A. trova nel fatto che la Divina è un poema romagnolo, in quanto iniziato e finito in Romagna, come ci ricorda il Pascoli, e dalla Romagna nutrito di molta materia che abbia riferimento a città castelli fiumi e personaggi di che si compiace abbondare il Poeta.

E più avanti l'A. ritrova l' Uomo che la Divina Provvidenza, invocata da S. Pietro nel XVII canto del Paradiso, ci ha finalmente inviato, così che riassume in sè «la duplice missione precisata da Dante di armonizzare l'autorità della Chiesa e l'autorità dell' Impero espresse nei simboli della Croce e dell'Aquila».

Benito Mussolini è dunque l'incarnazione del Veltro dantesco. E noi rivediamo questa splendida e splendente verità acquisita in forma definitiva, forse non solo interpretativa, rilucere ad ogni passo.

E mai pagine più sentite e più vere sono state scritte, di queste che il De Minicis ci porge, per rappresentare il «pensiero» dantesco in Mussolini, a traverso ogni sua manifestazione spirituale, morale, materiale, sociale, religiosa, politica, filosofica, e per rappresentare una figura di così potente rilievo, che possa con ogni sua parola ed azione confermarci di essere finalmente pervenuti alla rivelazione dell'«enigma forte».

Lo studio dell'A. è vario e profondo. Taluno potrà osservare qua e là certa prolissità di citazioni e diferimenti e riavvicinamenti. Ma in sostanza, anche quando ci riporta diffusamente l'oroscopo tracciato dal moderno astrologo Josef Berger, veramente interessante e riuscitissimo; o quando ci ripresenta estesamente il rivelato Veltro, davanti al quale la «Lupa», dantesca e... attuale, «cacciata, si rintana, fugge, va lungi, oltrepassa i confini, dove al sicuro dal morso dei suoi denti continuerà a ringhiare e urlare, riempiendo il mondo dei suoi guaiti inani e della sua rabbia impotente»; od anche allora che si sforza di interpretare più logicamente quale possa essere la nazione che sarà «tra Feltro e Feltro», per individuare «lo stato, o il campo di azione; o il nascimento donde doveva venire il Veltro»: non si può disconoscergli il merito grandissimo e raro di saperci legare all' interesse della sua dissertazione seria e sostanziosa.

Comunque possiamo e dobbiamo essere con lui in quanto il Veltro si cibava di sapienza amore e virtude».

E siamo portati ad accordarci con Carlo Delcroix che quando annunciò che «forse era venuto lo uomo che della solitaria visione de poeti e della struggente passione degli apostoli» doveva fare il mito e il canto della nostra età» aveva già, come dice l'A., nel Duce riconsciuto il Veltro profetato dal Divino Poeta, allora vuol dire che le prove hanno perduto ogni efficacia di dimostrazione, anche se tutte anche se concordi e unanimi; e il Veltro non verrà mai più, e Dante avrà mentito per l'eternità».

*

Questa ultima opera del De Minicis dunque è di una statura notevole e di un pregio veramente apprezzabile.

Se da un lato ci rivela in una grande interezza il faticato travaglio dello studioso, che attinge a tutte le fonti l'appoggio necessario a raggiungere la meta del cammino impostosi, dall'altro lato ci fa sentire la bellezza chiara e impetuosa del sentimento, che reca innanzitutto e a tutti il cuore di un apostolo convinto del verbo sublime che vuole estendere ad ogni moltitudine e ad ogni lontananza.

In questo è il primo titolo di merito del De Minicis.

La sua magistrale ricerca di una delle più significative e ardue verità del nostro secolo procede svelta e rapida precisa e ci conduce, passo passo, di pagina in pagina, a rivelazioni che non hanno solo il sapore della curiosità reclamistica.

Poi non ci stanca mai. Quella sua maniera di porgere al nostro orecchio, ed alla nostra mente, pianamente, dolcemente direi, anche le più recondite profondità filosofiche del pensiero dantesco, ci rende partecipi della sua appassionata ricerca e ci rende partecipi della sua appassionata ricerca e ci fa desiderosi di seguirlo sino alla fine senza ristarci mai dal trovarlo ricco e piacevole.

Ed in questo pure il De Minicis non si smentisce: nel suo stile di osservatore e di commentatore, che rifugge dall'abito dello storiografo, ma che concisamente e molto efficacemente tratteggia soltanto la genesi del fenomeno mussoliniano, per soffermarsi invece con accortezza e con acume veramente altamente educativi sulla palingenesi in particolare dell'opera fascista, derivata, derivante e che sarà per derivare dal genio che si identifica con il Veltro di Dante.

Quindi non è eccessivo additare, o riadditare una simile opera a chi, ripeto, non è solo un «uomo qualunque», ma anche e specialmente un fascista, poichè in essa si ritrova ancora una volta l' Uomo che ci ha donata la risurrezione della vita, o l' Uomo in cui si infuturerà l'«io» collettivo e individuale della Nazione, per ricordare nei secoli il cominciamento dell' Era, che ebbe ed avrà a rombare, ancora, sempre, sui cieli più alti e più lontani i voli aquilonari di Roma Imperiale.

NINO CARRERA

(1) «Il Veltro» di Decio Minicis - Casa Editrice Accademia, Roma, L. 8.

Poincaré arbitro nella divergenza

fra la Principessa Carlotta e il conte Polignac

PARIGI, 17.

Come vi abbiamo annunciato a suo tempo verrà discusso fra breve a Parigi il processo per separazione fra la Principessa Carlotta di Monaco e il Principe Pietro, ex conte di Polignac.

Si annunzia ora che le due parti hanno scelto quale arbitro nella divergenza che li oppone, per pronunziarsi sulla accettazione della loro separazione di corpo e di beni, l'ex Presidente Raimondo Poincarè. E' in qualità di giurista eccelso che è stato sollecitato dalla coppia principesca l'intervento dell'ex Presidente della Repubblica, la cui decisione sarà fra breve comunicata al Principe Pietro ed alla Principessa di Monaco. Frattanto l'agitazione provocata da questo dissenso famigliare della coppia principesca è lungi dall'essersi calmata a Monaco dove il Principe Pietro è sostenuto dal Consiglio Comunale, mentre l'aristocrazia del Principato vedrebbe malvolentieri l' abdicazione del Principe Pietro in favore del giovane Rainiero figlio del Principe Pietro e della Principessa Carlotta.

Tra gli "astri,, di Hollywood

Stelle e divi nell' intimità

Nella loro vita privata, i divi del cinema, come tutte le creature terrene, hanno debolezze che nessuno oserebbe sospettare.

Nel campo automobilistico, Nils Asther e Cecil B. de Mille, nutrono una profonda passione per le loro vecchie torpedo da turismo. Assediati, come sono tutti i giorni, da rappresentanti e piazzisti delle migliori marche, essi resistono impunemente a tutte le seduzioni, limitandosi a rispondere che non trovano alcuna necessità di cambiare.... la via vecchia per la nuova.... Terzo fra cotanto senno è Charles Brikford, che non permette neppure di far confronti con la vecchia «Du Pont», capace di lanciarsi a 120 miglia l'ora. Lon Chaney si pavoneggia in un decrepito «coupè» tinto in marrone chiaro, col berretto calcato fin sulle orecchie e Benne Rubin dichiara non esservi automezzo migliore della sua «Ford», che munita dei suoi parafanghi simili a due ali di uccello, sembra volare sulla via maestra. Marion Davies, pericolo eterno per il modesto pedone, pilota, invece, una «Duesenburg» che mette spavento, mentre John Gilbert dichiara che egli è pronto a misurarsi contro tutti i concorrenti con la sua leggera «Ford» a due posti.

Ma non è solo con le automobili che i «divi» manifestano certe predilezioni.

Lon Chaney non ama la compagnia dei colleghi d'arte. Quand'è fuori dello «studio» preferisce accompagnarsi con gli artisti del Varietà, abbandonandosi a lunghi conversari ed a fraterne confidenze.

Buster Keaton si lascia avvicinare preferibilmente dai giocatori di «baseball», mentre Ramon Novarro preferisce la buona amicizia di musicisti e di cantanti. Lew Cody è l'inseparabile di un vecchio comico col quale, molti anni fa, divise il pane ed il lavoro; Van Dyke, che ha realizzato «Trader Horn» ha sempre la casa piena di «cow-boys».

La questione della casa ha per gli «astri» di Hollywood una capitale importanza. Bisogna risolvere il problema di vivere in un punto inaccessibile o quasi della città per non ricevere la molestia dei soliti seccatori.

Qualche anno fa, Gilbert riuscì a comperarsi un villino sito in collina, ma in un punto così impraticabile che occorreva raccomandarsi a Dio per arrivarvi. Messo così al riparo da ogni sguardo indiscreto, il grande attore può fare il proprio comodo: aggirarsi nel giardino in una «toilette» molto sommaria, far ginnastica all'aperto, giuocare al «tennis» ed, infine, tuffarsi in costume adamitico nella vasca artificiale che si è fatta costruire tra il verde delle piante.

Greta Garbo, non avendo trovato di meglio, vive in un appartamento molto modesto posto in una via molto secondaria di Beverly Hill. Naturalmente si astiene dall'invitare persone a casa sua, lieta di vivere perfettamente isolata dal mondo. Le basta di passare la serata girando pei cinematografi di terz'ordine. A Malibu, piccola spiaggia distante qualche chilometro da Hollywood, si è riunita un piccola colonia di attori, che vivono in un ambiente cintato da solidi reticolati. Giorno e notte, le guardie del luogo vi fanno il loro turno di servizio per impedire l'accesso ad importuni.

E' in quella volontaria prigione, che ha di fronte l'Oceano infinito, or tranquillo or minaccioso, che Clara Bow, Robert Leonard, Carlotta King, Nils Asther e molti altri celebrano le ore di riposo, pur avendo ciascuno un «ménage» a parte.

Edwards Cliff ha trovato un alloggio sull'Hollywood Boulevard. Quando è stanco di esser solo, accende un lume verde alla finestra. Gli amici, che conoscono cosa voglia dire quel segnale, solo allora possono prendere d'assalto l'ascensore e farsi condurre dinanzi alla sua porta. Quando il faro verde è spento, ognuno tira avanti per gli affari suoi e il divo può così riposare tranquillamente.

La coppia Crawford-Fairbanks si è installata in un poetico «cottage» sulla solitaria via di Brentwood. Nessuno ha osato mormorare. Sono giovani sposi.... e certe cose si comprendono. Proseguendo, per quache miglio, la stessa via, ecco la casetta di Renee Adorèe, silenziosa e quasi nascosta tra una lussureggiante vegetazione, Lewis Stone se n'è andato ad abitare sullo Strand a Plaza del Rey, ma ha avuto cura di farsi rinchiudere entro una muraglia da reclusorio per evitare le indiscrezioni dei curiosi.

Fred Niblo vive in una casa dietro a Beverly, cui si può accedere per una via fangosa e polverosa a seconda delle stagioni, percorrendo con l'auto numerosi «tourniquèts», che danno la scalata alla collina.

Di là scorge il podere di Harold Lloyd, che, in condizioni atmosferiche favorevoli, può anche udire la sua voce.

Ciò dimostra che gli «astri» del cinema non amano vivere in comunità. Essi sono sparsi qua e là per secondare ciascuno il proprio istinto e sopratutto..... per non parlare di cinematografo, quando la loro giornata di lavoro è finita. Divagarsi, dimenticare la fatica quotidiana: ecco l'ideale per un attore. Perciò Charles Rickford, qunado ha una settimana di libertà se ne va a pescare... le balene con una flottiglia di baleniere e quando non può godere che del solo riposo domenicale, eccolo sulle sponde della Sierra Madre alla pesca delle trote.

Greta Garbo monta il suo cavallo preferito e via per la campagna. Se fa caldo, non c'è che il mare che possa confortarla. E compie lunghi tratti a nuoto.... affatto sola e senza alcun sospetto.

Bessie Love si diverte a scrivere novelle e scenarii. Conrad Nagel si imbarca sul suo «monotipo» e via per l'Oceano.

Quando, a sera, tornano fra le pareti domestiche, c'è sempre qualcuno che li aspetta per dar loro il benvenuto.

Orsi, leopardi, scoiattoli, gatti, cani, persino l'aquila di Lupe Velez, esprimono ai rispettivi padroni tutto il proprio compiacimento per l'auspicato ritorno alla pace domestica, dopo avere a bastanza dimenticata la ragione vera della loro felicità.

La "carne sintetica,,

e altre realizzazioni della chimica

ATALANTA (Georgia), 17.

In una interessante conferenza tenuta all'Associazione chimica cittadina dal dottor Charles H. Hertz, uno dei più conosciuti chimici americani ed ex-Presidente della Società Americana di chimica, questi ha parlato delle ultime realizzazioni conseguite dalla chimica applicata nella produzione sintetica di determinate sostanze per mezzo di opportune trasformazioni apportate ad altre sostanze.

Le ultime novità in questo campo della chimica sono rappresentate rispettivamente da un nuovo tipo di zucchero solubile il quale ha la proprietà caratteristica di passare attraverso tutti i processi normali di trasformazione e cui l'organismo umano sottopone gli zuccheri ingeriti senza risentirne alcun effetto e quindi mantenendo inalterata la sua costituzione originaria.

L'uso di questo tipo speciale di zucchero, che possiede un ugual grado di proprietà dolcificanti dello zucchero comune di canna o di bietola, rende possibile il consumo di qualsiasi quantità di dolciumi o altri cibi dolcificati con questo prodotto senza preoccupazioni per la salute o il peso di una persona.

La seconda novità è costituita dalla «carne sintetica» ottenuta dai semi di cotone, e indicatissima per la alimentazione umana. Non è impossibile, ha dichiarato il dott. Hertz, che un giorno questa «carne» vegetale sostituisca totalmente la carne animale nell'alimentazione umana normale.

STRANE USANZE DI GENTE LONTANA

Gli eschimesi

e la famiglia

L'eschimese ha uno spirito infantile, è curioso, avido di imparare, dotato di larga dose di senso pratico, ma poco intelligente.

Egli non sa che cosa sia la riconoscenza; probabilmente perchè i loro bottini sono sempre ed immancabilmente divisi fra di loro, come pure ignorano il sentimento della vendetta. Certo è che quando un eschimese uccide un'altro, è difficile trarne vendetta, perchè il colpevole veglia quando gli altri dormono e viceversa. Quando egli è ingiuriato, compone una poesia satirica, in cui mette in evidenza i torti dell'avversario, indi la fa studiare a parenti ed amici e tutti la cantano; l'avversario risponde con un'altra canzone pure satirica: continuano così, finchè una delle parti si stanca e ritornano amici.

L'eschimese ama molto i suoi bimbi, dai quali è amato e rispettato sommamente, e dà loro, libertà illimitata.

Questi vengono allattati sino all'età di 9 o 10 anni, e sono destinati sin d'allora, a sposare la fanciulla scelta dai parenti, cosicchè vanno a nozze colle loro antiche compagne di giuoco, verso i 17 anni.

In alcune tribù, si fa il matrimonio di prova; un giovane ed una fanciulla che non sono fatti l'uno per l'altra, cambiano di moglie e di marito parecchie volte, finchè trovano la persona con cui andare d'accodo. Quando due eschimesi vogliono sposare la stessa donna, risolgono la questione con una lotta: al vincitore spetterà la fanciulla contesa.

La donna, sposandosi, non riceve null'altro che un abito nuovo per la cerimonia, un coltello ed una lampada. Quando essa si accorge che suo marito non le vuole più bene, prende la sua roba e se ne va; oppure allorquando il marito è stanco della moglie, le annuncia semplicemente che nella sua casa non vi è più posto per lei, ed ella ritorna dai suoi parenti, annunciando però all'uomo che più le piace, ch'ella è libera e pronta a sposarsi ancora.

Nell'eschimese è molto sviluppato il sentimento della famiglia. Di solito hanno una sola moglie, alle volte due o tre; non sono gelosi, raramente bisticciano per tale futile motivo; l'uomo non prende mai alcuna decisione senza chiedere consiglio alle sue donne.

La moglie non prende il nome del marito. La famiglia è composta del padre, delle mogli e dei figli.

L'uomo ne procura gli alimenti, la donna accudisce alle faccende di casa, prepara i cibi, concia e prepara le pelli, confeziona gli abiti.

I vecchi sono considerati come i consiglieri della tribù; sono rispettati sino all'avvicinarsi della loro morte, indi negli ultimi momenti, vengono lasciati in completo abbandono.

Il villaggio dell' eschimese è composto di piccoli nuclei da 10 a 12 abitazioni, disposte a semicircolo e situate in riva al mare; vi sono le abitazioni estive e le invernali. Per la costruzione della casa invernale, occupano al massimo 30 o 40 minuti, sovrapponendo i blocchi uno su l'altro, chiudendone le connessure con della polvere di neve e spruzzandovi poi dell'acqua fredda, che congelandosi, forma una casa solida e salda.

La casa è composta di parecchie pelli di foca, cucite insieme, a forma di tenda e sostenute da pali di ossa e corna di narvali collegati con tendini di renna.

Il letto è composto di lunghe pietre piatte, sollevate dal suolo mediante sostegni, nelle quali si stendono a mo' di materasso, pelli di bue muschiato, di foca e di renna.

Per l'estate invece il letto è composto di uno strato di musco ed eriche, sovrapposti ad una piattaforma di legno. Non posseggono tavole, sedie sgabelli: per mangiare si accoccolano in terra come i turchi e gli arabi.

Come in tutte le tribù dell'Artico, l'utensile principale è la lampada che arde continuamente e che serve loro per scaldarsi e per cuocere le vivande; essa riscalda così bene che gli eschimesi possono benissimo dormire nudi.

L'eschimese è perseverante nelle occupazioni, tenace nelle idee, povero in tutto, ma ricco di genialità e di spirito di imitazione.

E. L.

Un romanzo antibolscevico

e il plauso degli esiliati russi

L'egregio signor Paolo Ferrari, Capo Ufficio alle Poste di Udine Stazione, segretario dell'Associazione Fascista dei Postelegrafonici, ha pubblicato recentemente un romanzo, dal titolo «L'ombra di Pietro il Grande», in cui, precorrendo gli immancabili eventi, immagina abbattuto l'obbrobrioso regime bolscevico in Russia.

Tale romanzo ha suscitato commozione ed entusiasmo tra gli innumerevoli esiliati russi ospiti dell' Italia nostra.

La professoressa Sonia Grodsenkaia, «mammà» dei profughi russi residenti a Milano, ha inviato testè all'autore del romanzo la seguente significativa lettera:

«Chiarissimo signor Ferrari,

«...Ho letto «L'ombra di Pietro il Grande» e gliene rendo io, per tutti i Russi esiliati, vive grazie. «L'Ombra» fa paura a coloro che vollero rovesciare un regime se non perfetto almeno gerarchico.

«Sono entusiasta della di lei opera, e il considerarci fratelli mi riempie l'animo di gioia, perchè in questa mia nuova Patria ho trovato della gente che ama veramente d' una solidarietà umana tutti noi, che in terra straniera rappresentiamo, con l'esilio forzato ma alteri, l'opposizione più grande contro quei vigliacchi che vollero capovolgere le vecchie istituzioni per crearne col sangue delle nuove, che sono utopie di gente squilibrata.

«Giusto come Ella ha scritto, le ombre di Kerenski e C. scompaiono dalla scena...

«Io, che vivo in mezzo a' suoi compatrioti, e che sento tutti i giorni i benefici effetti della politica di «Questo immenso vostro Duce», prego per la Patria mia diletta, affinchè un giorno un uomo, «se non come il vostro [illegible] nessun altro lo può eguagliare», possa strappare le redini [illegible] utopisti e ricondurre nel benessere sociale e nella quiete la grande Russia, e quello che oggi è uno spauracchio per i bolscevichi, «quella piccola ombra che vive lassù nella Lettonia» affratelli tutto il popolo e lo conduca all'antica potenza d' un tempo.

«Voglia Lei gradire i nostri ringraziamenti e il nostro plauso... Darò notizia del suo romanzo ai miei, che vivono in Germania, affinchè sia anche colà letto fra i Russi...

Sonia Grodsenkaja».

Importanti scoperte archeologiche

ROMA, 17.

In territorio della frazione di Pazzilli, in quel di Campobasso, alcuni operai, procedendo alla sistemazione di un vigneto, alla profondità di circa un metro, hanno scoperto una tomba romana con avanzi di resti mortali di un guerriero dell'epoca normanna. In detta tomba sono state rinvenute circa trecento monete d'argento e rame nonchè una spada antica. Detti oggetti sono stati consegnati al Sovraintendente dei Monumenti e Scavi di Napoli per accertarne il valore numismatico e l'epoca a cui rimontano.

Altra importante scoperta è stata fatta a Lucera, durante i lavori di sistemazione eseguiti nella Villa comunale: è stata rinvenuta una notevole quantità di oggetti in terracotta di epoca romana. Di particolare bellezza sono alcune teste grandi al naturale rappresentanti probabilmente deità.

L'importanza della scoperta

del nuovo pianeta

NEW YORK, 17.

Gli scienziati americani mostrano sempre più vivo interessamento per la scoperta di un nuovo pianeta solare fatto nell'Osservatorio di Lowell. Nella specola di Lake Geneva nel Wisconsin si stanno facendo i preparativi per fare eseguire alcune fotografie alla prima occasione propizia.

Intanto, gli astronomi fanno i calcoli per stabilire la distanza che intercorre fra la Terra ed il nuovo pianeta. Approssimativamente tale distanza risulta di 37.200 milioni di miglia.

Da Cleveland informano che il prof. David Dietz, membro della reale società astronomica di Londra, fa rilevare il significato della scoperta, la quale conferma le teorie sostenute da detta associazione scientifica. Egli ha soggiunto che solo il tempo potrà dire l'importanza della nuova scoperta per le scienze astronomiche e particolarmente per la comprensione della legge fondamentale dell'universo.

Membri della spedizione Byrd

condotti in salvo da un cane

PARIGI, 17.

Si ha da New York che tra le narrazioni fatte dai compagni dell'ammiraglio Byrd durante il loro scalo a Dunedin nella Nuova Zelanda ve ne è una che merita in modo speciale l'attenzione, poichè si riferisce a uno dei fatti più strani nella storia delle esplorazioni polari

Si ricorderà che un distaccamento aveva lasciato un giorno la base della «Piccola America» per il lungo viaggio di esplorazione con una squadra di cani. La via seguita dal gruppo era stata marcata con bandiere destinate a guidare gli uomini al momento del ritorno. Sventuratamente, quando questi cercarono la loro strada le bandiere erano scomparse, portate via dal vento o sepolte sotto la neve. Fu allora che intervenne l'istinto meraviglioso del cane di testa, il quale condusse il distaccamento senza la minima esitazione in mezzo a quelle distese desolate e con una tempesta tremenda di neve.

L'esito del Concorso Mondadori

per il premio "Ferdinando Martini,,

MILANO, 17.

L'Accademia Mondadori si è radunata a Milano sotto la presidenza di Francesco Pastonchi ed ha concluso l'esame e il raffronto delle 207 commedie che avevano partecipato al concorso per il premio Ferdinando Martini (lire diecimila, e la rappresentazione da parte della Compagnia Niccodemi).

L'Accademia è venuta alla conclusione che fra le commedie presentate, quella che merita tutta l'attenzione è «L'amante virtuosa» contrassegnata col motto «Possedere non conta; numero 94», squisitamente pregevole e talvolta addirittura mirabile per la raffinatezza e la veemenza di dialogo e per la delineazione dei personaggi. Purtroppo così eminenti qualità del prologo e dei primi due atti si attenuano o svaniscono nel terzo ed ultimo atto. Dimodochè l'Accademia, pur consigliando all'autore una rielaborazione che possa rendere la sua commedia atta al successo, fino al secondo atto largamente meritato, si è vista nella necessità di astenersi dall'assegnarle il premio e nersi dall'assegnarle il premio.

Echi e riflessi

Tasso, che di cavalleria se ne intendeva, fa mettere in bocca a Trancredi il più atroce insulto per Argante: lo chiama «ladron d'Arabia».

In fondo, però, il ladrone d'Arabia, che spogliava pietosamente i pellegrini solo al loro ritorno dal la Mecca, perchè non voleva intralciare all'andata il compimento della loro pia missione, era una figura sufficientemente poetica e caratteristica. Alla pallida inglesina ed alla sentimentale americanina, disilluse di non trovare più un sanguinario «torer» in Ispagna, nè un brigante col trombone alle porte di Roma, restava almeno, per compenso, il ladrone d'Arabia. E la cosa era tanto suggestiva che soltanto qulache donna è riuscita ad avere ragione di quella gente ed a vivere fra di loro, non sappiamo, però a qual prezzo e se piacevole o spiacevole. Ma ora la nostra civiltà standardizzata e meccanica ci toglie l'ultima illusione: Ibn Saud, re dell'Hegging o sovrano della Mecca, annunzia di avere completamente distrutti i ladroni e che ora si può girare tranquillamente l'Arabia petrea e felice in automobile.

***

Tutta la gamma delle vibrazioni elettro-magnetiche è formata di più che 50 ottave crescenti in numero di vibrazioni e in proporzione inversa alla lunghezza di onda. Le note più acute son date da vibrazioni ultimamente scoperte negli spazi cosmici, e di cui avremo occasione di riparlare e che battono 3000 quintilioni al secondo e misurano 10.000 milionesimi di millimetro; seguono vibrazioni analoghe a quelle dei raggi gamma del radio e dei raggi X di Rontgen: da 300 a 3 quintilioni al secondo e da mille millionesimi a 10 milionesimi di lunghezza; poi abbiamo, dall'ultravioletto all'infra-rosso i raggi dello spettro solare: da trentamila trilioni a tre trilioni al secondo e da un centomillesimo ad un decimillesimo di millimetro; infine entriamo nel dominio proprio delle onde elettromagnetiche pulsanti nel ritmo tra i trecento milioni e trentamila vibrazioni al secondo e misuranti da un millimetro a diecimila metri.

***

La reverenda suora Aloysia, religiosa da cinquantasette anni e che fu una delle prime giovanette delle Indie che entrarono nella Congregazione indigena del Carmel apostolico, è stata decorata di una medaglia d'oro da Giorgio V re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, per gli eminenti servigi da essa resi alla causa dell'educazione femminile nelle Indie stesse. — La suora Aloysia è stata, durante diciotto anni, superiora generale del notevolissimo istituto religioso, al quale appartiene, e durante mezzo secolo ispirò l'opera educatrice di quell'Istituto. Il Carmel apostolico ha ora più di 200 religiose, che lavorano in quattro diocesi.

L'Istituto dirige circa venti scuole secondarie e professionali e un collegio di giovinette. L'Istituto ha avuto recentemente l'approvazione della Santa Sede. La diocesi di Mangalore è una delle diocesi latine delle Indie, il cui personale è completamente indigeno. Il suo primo vescovo indigeno è monsignor Scuza, nato a Karwar, diocesi di Mangalore, nel 1884, nominato nel 1928.

***

Secondo il prof. Julius Bauer, fisiologo viennese, molte donne che hanno le gambe grosse invece di grasso contengono nelle loro estremità semplicemente dell'acqua. Veramente non si tratta di acqua corrente come quella del rubinetto, ma di gocce d'acqua trattenute fra i tessuti in una sospensione peculiare, come se fossero assorbite da una spugna chimica. Per accertare se una persona sia affetta da grasso abbondante o semplicemente da acqua alle estremità inferiori, il prof. Bauer ha escogitato un metodo semplice. Alcune gocce di soluzione salina sono iniettate sotto la pelle del soggetto. Si produce subito un piccolo segno come un neo sollevato. Se esso svanisce in pochi minuti, allora ciò è un segno evidente della tendenza del tessuto a trattenere l'acqua, quindi il grasso non è reale. Al contrario, se il segno rimane per un'ora o più il paziente può essere assicurato di possedere vero e proprio grasso. La determinazione della vera causa che determina l' ingrossamento delle gambe ha una grande importanza, perchè in tal modo si può provvedere alla cura esatta, riducendo l'acqua o il cibo.

***

La potenza dei motori moderni è espressa con un termine antico: cavallo vapore o H.P. (Horse Power, per i paesi di lingua inglese, che concreta l'unità di potenza applicata al più antico sistema di trazione, fornito dal lavoro del cavallo. Esso viene dalle macchine a vapore, alle quali fu applicato da principio e a un'epoca in cui si sapeva press'a poco quello che poteva fare un buon cavallo da tiro. In realtà esso non ha espresso che un'idea approssimativa di forza, variando questo con la capacità di trazione dei diversi cavalli che si sarebbero potuti prendere come esempio. La costruzione automobilistica l'ha adottato per indicare la potenza sviluppata all'albero di trasmissione, che è differente però, dalla potenza esercitata sulle ruote motrici, a causa delle perdite dovute alla trasmissione. La definizione di un HP è di 4500 chillogrammi, che equivalgono alla potenza necessaria per sollevare a un metro da terra in un minuto un peso di 4500 kg. o per sollevare un peso di 75 kg. a un metro di altezza in un secondo. L'H.P. inglese è di 33.000 oot pounds, cioè 4562 chilogrammetri-minuto. L'H.P. italiano non è dunque che 0,9863, dell'H.P. inglese.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 marzo 1930 - VIII)

Affari approvati

Ravascletto: Condotta forestale Alto But; aggregazione frazioni — Travesio: Congregazione di Carità: autorizzazione a stare in giudizio — Pinzano: Spedalità arretrate; convenzione coll'Ospedale di S. Daniele — Basiliano: Alienazione vecchio fabbricato scolastico di Basagliapenta — Arba: Vendita stabile alla Latteria Sociale ed impiego capitale — Ragogna: Ditta Umberto Micoli: cancellazione ipotecaria — Casarsa: Vendita ritaglio stradale a Luigi Biasutti — Maiano: Rinnovazione effetto cambiario di L. 100.000 — Udine: Spesa servizio bandistico durante l'anno 1930 — Palmanova: Continuazione sussidio all'ex becchino Bolzicco — Buia: Acquisto terreno per ampliamento piazza in S. Giorgio — Precenicco: Mutuo L. 88.900 a termini D. L. 20 novembre 1919 N. 2405 — Grimacco: Tariffa daziaria — Polcenigo: Tariffa daziaria e regolamento riscossione dazi sui foraggi — S. Giorgio della Richinvelda: Indennità di bicicletta alla guardia — Sacile: Ospedale: Servizio religioso: compenso al Cappellano — Forni Avoltri: Vendita piante dei boschi comunali — Resiutta: Regolamento di Polizia rurale — Pasiano di Pordenone, Bertiolo, Budoia: Regolamento di polizia rurale — Visco: Regolamento organico — Codroipo: Contributo alla Befana Fascista — San Giorgio della Richinvelda: Concorso spesa sistemazione Campo Sportivo — Polcenigo: Pagamento quote inscrizione del Comune a socio dell'Opera Nazionale Balilla — Cividale: Compenso all'incaricato del servizio dell'economato — Casarsa: Affranco livello gravante su un fondo acquistato dal Comune — Socchieve: Sanatoria importi concessi ai dipendenti comunali a titolo di assegno ad personam — Bertiolo: Regolamento applicazione tassa sul bestiame — S. Quirino: Prestito di L. 25.000 per riparazione casa del medico — S. Vito al Tagliamento: Modificazione al regolamento delle guardie urbane e guardie campestre — Ruda: Modificazione Regolamento organico dei salariati — Pordenone, Clauzetto: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Tramonti di Sotto e Fagagna: Corresponsione interessi all'Esattore — Spilimbergo: Assunzione quota parte mutuo concesso al Comune di Sequals per gli indigenti rimpatriati — Palmanova: Monte di Pietà: bilancio 1930-32 — Cordovado: Asilo Infantile: bilancio 1930 — Travesio: Congregazione di Carità: variazioni al bilancio 1929-1931 — Sutrio: Congregazione di Carità: bilancio 1929-31 — Sutrio: Contributo alla Fabbriceria per le campane — Spilimbergo: Svincolo cauzione prestata dall'appaltatore della pesa pubblica — Cervignano: Svincolo cauzione prestata dalla Società Elettrica — Paularo: Pietro Nascimbeni: svincolo cauzione — Cassacco, Claut, Drenchia, Forni di Sopra, Pulfero, Premariacco, Resiutta, S. Giorgio di Nogaro, Sesto al Reghena, Vito d'Asio, Stregna, Tarcento, Torreano: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Pradamano, Lauco, Coseano, Socchieve, Arta, Pavia, Malborghetto, Montereale, Palazzolo, Paluzza, Pontebba, Varmo, Basiliano, Bertiolo, Buia, Dignano, Campolongo, Chiusaforte, Dogna, Forni di Sotto, Maiano, Moggio, Muzzana, Pocenia, Porzuolo, S. Giorgio della Richinvelda, S. Pietro al Natisone, Sauris, Talmassons, Forgaria, Meretto di Tomba, Pinzano, Ravascletto, Codroipo, Brugnera, Erto Casso, Fontanafredda, Frisanco, Martignacco, Precenicco, Roveredo, S. Leonardo e Venzone: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Pradamano, Socchieve, Moggio, Trivignano, Treppo Grande, Reana del Roiale, Forgaria: Acquisto copie della «Guida di Aquileia» — Polcenigo: Contributi alla Croce Rossa Italiana e alla Società Dante Alighieri — Buia: Acquisto apparecchio ortopedico per il minore Brussa-Troi — Udine: Amministrazione Provinciale: Contributo alla Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza — Fagagna: Ampliamento pubblica illuminazione — S. Vito al Tagliamento: Contributo alla Scuola di caseificio — Pravisdomini: Acquisto Fascio Littorio — Pulfero: Contributo pro Befana Fascista — Treppo Grande: Acquisto Fascio Littorio — Pordenone: Spesa per lo anniversario della fondazione della M. V. S. N. — Varmo: Spesa affitto opere fasciste del Comune — Forni di Sopra: Contributo al Corpo pompieri volontari — Prato Carnico, Forni Avoltri, Rigolato, S. Giorgio Richinvelda, S. Pietro al Natisone, S. Giorgio di Nogaro: Contributo al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla — Reana: Azienda elettrica: concessione energia per illuminazione di una chiesetta — Reana: Azienda Elettrica: concessione energia a tariffa speciale all'Asilo e Circolo di Vergnacco — Porcia: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Morsano: Contributo alle gare di Tiro a Segno — Amministrazione Provinciale: Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per riparazione solai Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — Buia: Elargizioni in occasione delle nozze Principesche — S. Giorgio di Nogaro: Assunzione assicurazione personale contro infortuni — Ruda: Contributo alla Congregazione di Carità — Fagagna: Contributo alla Befana Fascista — Attimis: Compenso ai dipendenti comunali — Frisanco: Ricupero risarcimento danni di guerra della casa canonica di Poffabro — Moggio: Contributo al dopo-scuola — S. Daniele: Ospedale e Manicomio: aumento compenso al barbiere — Attimis: Aumento contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Udine: Indennità alloggio alla bidella delle scuole di San Domenico.

Affari varii

Forni Avoltri: Acquisto terreno per costruzione latteria (parere favorevole) — Palmanova: Ospedale: Transazione col Comune di Palmanova per i locali di isolamento (rinvia) — Polcenigo: Ampliamento del Cimitero (parere favorevole) — Udine: Ricorso tassa valor locativo Domizia Felcher (respinge) — Clauzetto: Ricorso tassa esercizio Giovanni Zannier e Pietro Tosoni (respinge) — Clauzetto: Ricorsi tassa famiglia Gio. Batta Baschiera e Maria Missana (accoglie e riduce) — Porcia: Ricorso tassa famiglia Sante Pizzut (accoglie e riduce) — Villa Santina, Visco e Basiliano: Dazio (parere favorevole) — Codroipo: Contributo impianto illuminazione nel la frazione di Rividischia (rinvia).

La Celebrazione del Pane

A Canova

Presidente: Zanetti cav. Ernesto, Podestà — Membri: Pegolo Gino, Segretario politico — Rupolo Domenico, insegnante — Chiaradia, id. — Boriolussi don Oreste, Arciprete — Pizzinato don Angelo, Parroco — Rupolo comm. prof. arch. Domenico — Chiaradia Giovanni — Andreatta Rodolfo — Segretario-cassiere: Cardazzo Lorenzo.

A Venzone

Presidente: don Faustino Ribis, Pievano — Membri: Arturo Sangiovanni, Segretario politico — don Luigi Gentilini, Cappellano — don Mario Plotzer, Curato — dott. Aldo Bernardis, Ufficiale Sanitario — Igino Cussigh, Presidente della Sezione A. N. C. — Pietro Tomat, Presidente dell'O. N. Balilla — Ettore Leoncedis, Presidente della Società Operaia di M. S. — Serafino Barbieri, C. M. — Giovanni Bellina, Presidente della Latteria di Venzone — Antonio Chinese, Presidente della Latteria di Portis — Francesco Valent, Presidente della Latteria di Piani — Maria Capellari, Margherita Bulfon, Ernesta Broseghini, Anna Fuccaro, Emma Valent, Annita Piermatte, Adela Borghi, Gabriella Tomat, Iole Zinutti, insegnanti.

A Cordovado

Presidente: Sartori Carlo, Podestà — Membri: Zigiotti rag. Giuseppe, Segretario politico — Dalla Valle don Silvio, Parroco — Paolo Cavassin, Sind. Coloni — Monopoli Elide, del Fascio Femminile — Rizzardo Domenico, Sind. Commercianti — Segalotti Ognibene, Sez. Combattenti — Vidal Vittoria, Ass. Madri e Vedove — Cester Amabile — Perna Salvatore, insegnante.

A Raveo

Presidente: Piccher Luigi fu Osvaldo — Membri: Vriz Luigi, insegnante — Bonanni Domenico — Piucher Marianna — Vriz Veronica — Bonanni Angelica — Pecol Silvio — Segretario politico — Ufficiale Sanitario.

Da FAGAGNA

AL CIRCOLO DI LETTURA

Si sono riuniti, l'altra sera i soci per l'approvazione dei bilanci e la rinnovazione delle cariche.

Risultarono eletti: Presidente il dott. Giulio Burelli — Consiglieri i signori dott. Pasquale Gonano, cav. Luigi D'Orlandi, rag. Zardini Antonio e Baldoni Giuseppe.

Il geom. Grosso Luigi che ha retto per dieci anni la presidenza effettiva, per sovraccarico di lavoro ha rassegnato le dimissioni e per acclamazione è stato eletto Presidente onorario.

Congratulazioni.

NELLA COMBATTENTI

Si è riunito il nuovo Direttorio per l'esame della situazione e per concretare il programma di questo anno. All'interessante discussione hanno preso parte vivissima tutti i membri.

L'opera morale e assistenziale che da alcuni anni svolge la nostra sezione è davvero ammirabile. Lo sanno gli orfani di guerra che frequentano la scuola serale con indirizzo agrario; lo sanno le vedove che alla segreteria si rivolgono per tutte le loro pratiche; lo sanno i combattenti che hanno ricevuto prestiti e sussidi che hanno veduto esaudite molte loro pratiche con zelo e conforto del nostro ufficio.

Moralmente rinvigorita, rinforzata, ed epurata nelle file, senza tema di esagerazioni, si ha ragione di ritenere la nostra sezione, una delle migliori della provincia.

Elementi sani di mente e d'azione, provati e sicuri sono i nostri tesserati.

Essi rimangono nell'organizzazione per amore, compresi dei legami sacrosanti che ci uniscono battezzati col sangue nelle trincee di tutte le fronti, vincolati dal sacrificio di mille eroi, fiore purissimo di nostra gente.

Elementi sani e sicuri ripetiamo perchè datano dal 1922 gli ordini del giorno votanti la fiducia incondizionata e l'appoggio al Governo nazionale di Benito Mussolini, ordini del giorno e voti ove si sono rinnovati in tutte le assemblee.

Il commiato di Pozzuolo al dott. Preindl

POZZUOLO, 16.

Il saluto della popolazione agricola di Pozzuolo al dr. Preindl, a colui che più che medico per tre anni fu l'amico di tutti, è stato veramente commovente, suggestivo, improntato a quella spontaneità d'animo che distingue il nostro popolo friulano.

Seguendo l'istinto di carattere, spinti dalla riconoscenza che alberga nel oro animo nobile: personalità, cittadini, uomini dei campi intervennero in massa per porgere doveroso e deferente omaggio di commiato all'amico, all'uomo della scienza che chiamato a compiere il suo dovere nel capoluogo di Provincia, a malincuore lascia questa zona dove egli iniziò i primi gradini della sua professione.

Poco prima delle 6, popolo ed autorità del paese giungono al Municipio. Tra le autorità notiamo: il cav. Pietro Preindl padre del festeggiato, il Podestà Zamparini, il Segretario politico A. Celli, il cav. Bierti, il prof. Rossi direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, il prof. Colarossi presidente della Sezione Combattenti di Pozzuolo, il Segretario comunale signor Minciotti, il nob Lombardini e Masotti, dott. Gervasi, maestri Deana e Zotti, geom. Blasich e Della Vedova, perito Deganutti, i signori De Cecco, Primo Della Vedova, Luigi Iop, Rigo, Menazzi, Failutti, Nadalutti, Criautta, Nazzi, Danelutti, Carraria, Gigante, Giuseppe Piani e Rizzardo, Brunisso, Sartori, Pacco, Pitassi, Pantanali, Parroco Don Fantini e altri ancora.

Nel cortile si radunano, perfettamente inquadrate, istituzioni e rappresentanze del Comune: Balilla con gagliardetto, Milizia, Combattenti con bandiera, Scuola Agraria con bandiera, Dopolavoro con gagliardetto, Scuole elementari, numerosa folla di cittadini e agricoltori.

Poco dopo arriva il festeggiato ed il Segretario politico Celli dopo averlo accompagnato dentro le sale dove sono riunite le personalità cittadine, gli presenta i doni che il Comune, per concorso unanime di tutti i suoi abitanti, ha voluto porgergli a testimonianza di stima, affinchè egli si ricordi di Pozzuolo e della sua onorata e laboriosa gente.

I regali (un magnifico orologio da salotto ed una medaglia d'oro con dedica) vengono presentati all'illustre gerarca friulano, assieme ad un album finemente lavorato dall'artista cav. Bierti, con su segnate le firme di tutti i capifamiglia del Comune.

Il camerata Celli, all'atto della consegna della medaglia, pronuncia significative parole di commiato, fascisticamente, senza dilungarsi, parlando con fede di amico all'amico, ricordando il benefattore che parte dopo aver compiuto la sua sacra missione.

Anche il Podestà pronuncia un breve discorso che riassume in se stesso tutta l'anima dei buoni agricoltori presenti alla cerimonia e che alla fine — quasi a ringraziare il loro rappresentante — applaudono, approvando ciò che avevano in cuore di dire ma che la bonaria timidità e rustichezza non permette loro di manifestare con parole.

Il Segretario comunale signor Minciotti, a nome dei dipendenti comunali, rivolge pure al festeggiato nobili parole di saluto e di augurio a ben operare su tutti i campi per il benessere comune del popolo friulano.

Il dott. Preindl, visibilmente commosso, abbraccia e bacia i tre amici e rivolgendosi alla folla porge un ringraziamento di cuore, da vero camerata, promettendo che mai si dimenticherà di Pozzuolo, dei suoi cari abitanti, e con un augurio a maggiori conquiste nel campo agricolo per il benessere del Comune e di tutti, termina il suo dire con un saluto al Fascismo rigeneratore che permetterà oggi come domani la piena armonia tra il braccio della terra e quello della scienza e dell'intelletto sempre per la grandezza della Piccola e della Grande Patria rurale.

Le chiare e simpatiche parole del dott. Preindl vengono sottolineate da fragorosi applausi, dopo di che tutte le personalità si riuniscono intorno al festeggiato per un rinfresco offerto dal Comune al partente.

Prestò servizio la Banda locale che, suonando alternativamente gli inni della Patria e del Fascismo, portò una nota gaia alla semplice ma toccante manifestazione che Pozzuolo ha voluto tributare al suo amato dottore e gerarca.

Da Pordenone

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signorina Luisa Vianello di Fausto offrirono:

Al Tubercolosario: S. A. Greatti Boenco e C. L. 150 — signori Beppina Antonia, Vittorino e Marisa Tommasi di Vittorio L. 50.

Alla Congregazione di Carità: Osteria la Pace di via Comina lire 25.

***

Per onorare la memoria del compianto Angelo Donaduzzi di rag. G. B. offrirono: alla Colonia Alpina: padre e famiglia L. 100.

Alla Congregazione di Carità Felicita Donaduzzi L. 50 — Cugini Emilio ed Anna Rigoni di Treviso L. 20.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: mons. Lorenzo Toffoion L. 30.

Pro Cappella del Collegio don Bosco: Felicita Donaduzzi L. 150.

***

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Marcolini, il signor Riccardo Tamai ha versato L. 40 al fondo pensioni della Società Operaia; il rag. dott. Giovanni Bearzi L. 10 alla Colonia Alpina e il dott. Valentino Toniolo L. 10 alle Conferenze San Vincenzo de Paoli.

La signora Giuseppina Urbanis ved. Bearzi nell'anniversario della morte del consorte ing. Giovanni Bearzi, versò L. 200 alla Colonia Alpina.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli pervennero le seguenti offerte: Dante Delle Vedove L. 10 — R. M. L. 5 — Un socio sostenitore L. 5 — M. R., 5 — Una socia in occasione di un triste anniversario L. 50.

IL MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di sabato scorso è stato funestato da un tempo quasi invernale se ne togliamo la temperatura abbastanza mite. La pioggia insistente e continua, associandosi alle altre necessarie limitazioni del mercato del bestiame, ha ridotto di molto il volume degli affari che per solito è importante sulla nostra piazza specialmente in questa apertura di stagione. Speriamo che dei sabati prossimi il tempo sia più clemente e che, cessate le ragioni della sospensione del mercato bovino, la nostra fiera settimanale possa riprendere in pieno le sue funzioni tradizionali di rifornitrice di tutta la zona.

LE OPERE AL LICINIO

Domani a sera avremo dunque il debutto al Teatro Licinio della Compagnia Ricciòli di cui fa parte la famosa e indiavolata «soubrette» Nanda Primavera. Verrà data «Colibrì» una nuovissima operetta italiana per la quale è vivissima l'attesa.

Da CODROIPO

INCIDENTE D'AUTO

L'altro giorno sullo stradale provinciale e precisamente sull'incrocio della strada che conduce a Sedegliano, un'auto pubblica diretta a S. Daniele, e proveniente da Casarsa, per scansare alcuni carri, andò a sbattere contro un paracarro.

Fortunatamente l'incidente si ridusse a qualche ammaccatura alla macchina mentre le persone rimanevano miracolosamente illese.

MERCATO FRANCO

Oggi, martedì, terzo del mese, avrà luogo nel nostro capoluogo, il secondo mercato franco. Si prevede un'ottimo esito, un grande concorso di gente, e molta merce di tutti i generi.

Da RIVE D'ARCANO

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Ieri a Rive d'Arcano ebbe luogo l'annuale assemblea dei combattenti. Numerosissimi gli intervenuti e ottimamente animati la Sezione continua a fare proseliti, tanto che raggiunge il centinaio di soci. Il presidente dott. Pozzi, illustrò brevemente il lavoro svolto nello scorso anno, prese gli accordi per il lavoro da svolgersi nell'anno corrente e tratteggiò lo attuale momento politico.

Prima di sciogliersi furono inviati telegrammi di saluto al presidente Federale ing. Someda e al Segretario Federale co. de Puppi.

FUNEBRI

A Rodeano Basso ieri, alle ore 15 seguirono i funerali della valorosa «cravatta rossa» Guido Michelutti morto a 35 anni dopo una lunga e straziante malattia. All'accompagnamento prese parte tutta la popolazione e moltissimi amici e conoscenti dei paesi vicini. Precedevano la bara ricoperta dal tricolore e portata da compagni d'armi, le insegne religiose, una rappresentanza dei Balilla, la cantoria locale e il parroco officiante don Missio. Seguivano il fratello il suocero, i cognati e i parenti, indi una larga rappresentanza di cravatte rosse di San Daniele con il gagliardetto e il presidente signor Sivilotti, il podestà signor Covassi, il Segretario politico signor Di Fant, il presidente della Congregazione di Carità, signor Moroso Pietro, il comandante la milizia signor Fiorenzo, infine numerosissimi i combattenti di tutto il Comune con il Direttorio e gagliardetto, la bandiera dei combattenti di Rodeano Alto e uno stuolo interminabile di persone.

Al Camposanto prima che la salma fosse tumulata, il dott. Pozzi a nome dei combattenti rivolse un commovente saluto al valoroso commilitone. Seguì brevemente il signor Chiurlo a nome delle «cravatte rosse».

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da PALMANOVA

ISTIT. FASCISTA DI COLTURA

Giovedì sera, alle ore 20, il Direttore didattico Alfredo Lazzarini tenne, come era stato annunziato, la sua conferenza sul tema: «Commedie e Commediografi Friulani».

Il pubblico accorso ad ascoltarlo, seguì per quasi due ore, ed alla fine applaudì e festeggiò lo esimio conferenziere.

Giovedì p. v. alle ore 21, nella sala delle Adunanze del Dopolavoro, il dott. G. Cautero parlerà sul seguente argomento: «Dall'Artigianato alla grande industria».

Da S. Daniele

AUGUSTA RICONOSCENZA

Il giovane Pietro Pellizzari nipote del signor Celestino conduttore del «Caffè Moderno», in occasione dele faustissime nozze Savoia-Brabante, ha voluto far pervenire agli Augusti Sposi quale dono di nozze, un suo quadro riproducente l'effigie del Principe di Piemonte.

Le Loro Altezze hanno assai gradito il dono dell'umile dilettante di pittura. Di questo gradimento si è reso interprete il Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario, generale Clerici che ha fatto pervenire al Pellizzari a seguente lettera:

«Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte mi incaricano di porgere alla S.V. sentiti ringraziamenti per il quadro eseguito dalla S. V. rappresentante S. A. R. il Principe di Piemonte, da Lei offerto in occasione delle fauste Nozze.

Le soggiungo che gli Augusti Principi hanno molto apprezzato il suo gentile pensiero e Le rimetto qui unito un ricordo delle Nozze in segno di gradimento delle Loro Altezze Reali».

La lettera accompagnava un pacchetto in cui era custodito un magnifico sacchettino di confetti.

E' superfluo dire quanto vada orgoglioso il giovane Pellizzari e della lettera e dei confetti.

CORSO DI AGRICOLTURA

In questi giorni si è chiuso il corso di lezioni pratiche di agricoltura svolto a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura in questo Capoluogo.

Le lezioni furono date dal Perito signor Pino Stabile ed il corso ha avuto risultato veramente lusinghiero.

Mentre da questo Giornale porgiamo vive grazie al sig. Stabile per l'insegnamento impartito con tanto zelo gli porgiamo anche i nostri vivi rallegramenti per l'esito distinto ottenuto nel corso.

Facciamo anche rilevare con vivo compiacimento che nel corso stesso il maggior numero dei frequentanti appartengono a questo Comune.

AMMASSO DI GRANO

La Presidenza delle locali istituzioni agrarie in quest'anno ha voluto eseguire l'ammasso del grano. Nel nostro Essiccatoio sono stati ammassati 2300 quintali di grano apportando un utile di circa L. 12 il quintale ai proprietari del grano ammassato. Gli agricoltori hanno seguito il consiglio della Presidenza con vero entusiasmo e purtroppo i locali disposti per l'ammasso, non sono stati sufficienti per accogliere tutte le oferte di grano.

Da CIVIDALE

ASSEMBLEA

Domenica nelle Sale del Littorio si tenne, presieduta dal signor Giovanni Cosmaro, l'assemblea dei Soci del Consorzio Dazio Consumo di Cividale, per l'approvazione del Bilancio Patrimoniale al 31 dicembre 1929.

Presenziarono i delegati del Consorzio ed il rag. Manfrin della Federazione Commercianti di Udine e molti Soci.

Il Presidente sig. Cosmaro ha dato lettura di una dettagliata ed esauriente relazione sui 7 primi mesi di attività del Consorzio dalla quale risulta un attivo di Lire 205.375.70 e passivo di L. 202.510.48 con un utile netto quindi di Lire 2865.22.

Dopo approvata la relazione, l'assemblea passò alla nomina delle nuove cariche e risultarono eletti a Delegati i signori: Persoglia Giorgio — Lamarca Domenico — Cudicio Vittorio — Specogna Giuseppe e Del Negro Lodovico.

Eletti Sindaci i signori: Albini cav. Riccardo — rag. Manfrin — De Feo Giuseppe — Fontana dottor Plinio — Niccoli G. B.

TRASFERIMENTO

Con recente decreto ministeriale è stato trasferito alla Sede di Siena il Vice Rettore del nostro Convitto Nazionale il signor dottor Ernesto Cornacchione.

Gli amici ed il personale vedono con rincrescimento tale trasferimento dopochè l'egregio vice Rettore nei pochi mesi di permanenza a Cividale aveva saputo accaparrarsi la stima e l'affettuosità degli allievi.

Da PAULARO

NEL COMITATO O. N. B.

Nella seduta di ieri il locale Comitato Balilla, come primo atto, si compiacque delle adesioni pervenute da signore e signori del paese preposti alla nomina di Giurati Ginnico-Sportivi, non nascondendo però il suo disappunto pel poco spirito fascista dimostrato da quella minoranza che non si peritò di rispondere all'invito rivoltole.

Esaminò quindi la situazione delle Organizzazioni Giovanili della frazione di Dierico.

Presa atto della comunicazione fatta dal Presidente che assicura l'istituzione delle Piccole Italiane che in pochi giorni hanno raggiunto il numero di 22 iscritte.

Deliberò l'acquisto delle divise per la completa vestizione dei Balilla, e di un fucile da sala ad aria compressa per limitare le esercitazioni di tiro a pallottola col flobert perchè troppo costose. Decise infine di interessare l'Ill. Signor Podestà per far sorgere al più presto il campo sportivo per lo sviluppo dell'educazione fisica anche in questa vallata.

Da PALUZZA

FRUTTICOLTURA

Nel vicino paese di Treppo Carnico, per lodevole iniziativa di quell'egregio Podestà geom. Dato Zatton, il giorno 27 marzo dalle ore 10.30 alle 12, e dalle 13.30 alle 15.30 si terranno delle lezioni pratiche sulla potatura dei fruttiferi e sulla lotta contro le malattie delle piante, ad opera del perito agrario signor Mario de Bortoli del Consorzio Provinciale di frutticoltura, tecnico specializzato, competentissimo, coadiuvato dal dott. Sambucco, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Il nostro Podestà signor Brunetti molto opportunamente, data la vicinanza di Treppo, ha diramato nel Comune degli avvisi per consigliare gli agricoltori, ed in modo speciale i frutticoltori, ad intervenire alle lezioni suddette.

A questo proposito è doveroso render noto che anche quest'anno, i Podestà di Paluzza e di Treppo Carnico hanno fatto prenotare al Consorzio Agrario, per conto dei due Comuni un migliaio di piante fruttifere da distribuire gratuitamente agli alunni delle scuole dopo una previa lezione pratica, per la messa a dimora della piantina, che verrà fatta da un maestro.

E questo, noi opiniamo, è il miglior modo di intendere nel suo vero significato pratico la festa degli alberi celebrazione a basi coreografiche che viene fatta ogni anno in molti Comuni.

Da TRIVIGNANO

OSPIZIO MARINO UDINESE

Tutti coloro che desiderano inviare i propri bambini all'Ospizio Marino, sia a pagamento parziale sia a totale, devono rivolgersi dal Segretario comunale di questo Comune per aver le istruzioni in proposito. Il termine per presentare le domande scade il 20 del corrente mese. La Benefica Istituzione dell'Ospizio Marino Udinese dispone anche di posti gratuiti per i più poveri e i più bisognevoli di cure.

Da MAGNANO in RIVIERA

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'ingegnere Del Pino vennero fatte le seguenti offerte pro Comitato Asilo Monumento di Magnano in Riviera:

L. 100: Magnano in Riviera — L. 25: famiglia avv. Candolini — L. 10 ciascuno: Zuliani Ermacora, Meluzzi Lino, Faccini Regina, vedova dott. Melruzzi, geom. Pietro Tonchia, geom. Aldo Morgante, geom. Francesco Morgante, Rovere Giovanni di Tarcento, Andreoli Francesco, Zurini Onorio, P. N. F. sezione di Magnano, Latteria S. T. di Magnano, Consorzio Urana Soima, Consorzio Agrario Cooperativo, dott. Giuseppe Biasutti — L. 5 ciascuno: Merluzzi Giuseppe di Pietro, Giovanni Bonomi, Tomat Gio. Battà, Morelli Francesco, Durisotti Andrea, Tami dr. Gino, Cossio Olvino, Ceschia Giovanni fu Luigi, Del Pino Giacomo — L. 2 ciascuno: Felcher Giuseppe, Gerusei Giovanni, Fadini Mario — Totale L. 316.

Da TARCENTO

ASSEMBLEA MUTILATI

Domenica 23 corrente alle ore 10.30 ant. con l'intervento del Delegato Regionale Capitano Guido Slataper, Medaglia d'oro, e presenti le autorità, nel Teatro Sociale di Tarcento gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea annuale dei Soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Nomina delle cariche sociali per il biennio 1930-31 — 3. Varie.

Inoltre l'assemblea tratterà tutti i più vitali problemi della classe.

Data l'importanza della seduta si confida nell'intervento di tutti gli iscritti.

Contro gli assenti non giustificati verranno presi i dovuti provvedimenti disciplinari.

In tale circostanza sarà dato fraterno banchetto; chi intende parteciparvi dovrà inviare o versare all'Ufficio Sezionale la somma di L. 10 non più tardi del 20 marzo.

Da MARTIGNACCO

UN FURTO STRANO

Al signor Mesaglio Giuseppe, l'altra notte, nel campo della località detta Monkullo in Ceresetto vicino all'abitato, ignoti ladri, modesti nelle loro esigenze, rubarono alcune cariole di letame.

Il furto è appariscente però perchè perpetrato su una quadrata catasta, cui sottrassero il vertice di un angolo in prossimità della publica strada comunale.

Da MOIMACCO

CONFERENZA ZOOTECNICA

Per iniziativa del Fascio locale e dela Cattedra Ambulante di Agricoltura è stato tenuto in questo Capoluogo un corso di lezioni sulla razionale alimentazione del bestiame bovino, a cui intervennero il Podestà signor Tilatti Giacomo, il Segretario politico signor Serafini Pietro, il dott. Poggi, la maestra Bianchini Celestina ed un cospicuo numero di agricoltori.

L'Ispettore Zootecnico dott. Muratori, con la sua nota competenza ha svolto in forma chiara e persuasiva l'interessante argomento, illustrandolo con esempi pratici, e facendo conoscere i vantaggi che si possono conseguire dai moderni sistemi, specialmente per l'aumento della produzione del latte e della carne.

L'uditorio, avvinto dalla parola dell'oratore, lo ha ascoltato, rispondendone una favorevole impressione che darà certamente ottimi risultati nel campo dell'allevamento del bestiame.

Da BUIA

GESTA CRIMINOSE

Domenica sera verso le 22 certo Aita Valentino Sinat di anni 49 via Codesio, giungeva nell'esercizio di Venchiarutti Vittorio di Madonna con evidente ferita di arma da fuoco pentrata in cavità nella regione facciale.

Tutto sanguinante ed estenuato raccontò che mentre rincasava in bicicletta da Gemona, ov'era stato all'ospedale a visitare la moglie da oltre 8 mesi ricoverata per cura, giunto nelle vicinanze di Madonna, vide rannicchiata sull'orlo della strada una persona che poi riconobbe per una donna. Scese di macchina e le si avvicinò per chiederle se fosse indisposta. In quel punto si vide assalito da un uomo sbucato dal fossato costeggiante la via, il quale senz'altro gli sparò contro tre colpi di rivoltella, uno dei quali lo colpì in faccia.

Sbigottito l'Aita sfuggì l'aggressore miracolosamente e giunse nell'esercizio in condizioni alquanto gravi.

Venne chiamato il dottore che, sollecitamente accorso, si prestò ai medicamenti del caso e provvide per l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale Civile di Udine.

Nel frattempo alcune persone si recarono sul luogo del crimine dove non rinvennero che la bicicletta accuratamente legata ad un palo.

Non ci è dato di conoscere ancora il risultato delle indagini della Benemerita, ch'è tutt'ora occupata per rintracciare i colpevoli.

Lo stato dell'Aita è gravissimo.

Da COLLOREDO di M. A.

ASSEMBLEA DELLA LATTERIA

Sabato ebbe luogo l'assemblea di questa Latteria. Vennero approvati all'unanimità il bilancio, la relazione dei sindaci e del Consiglio.

La lista proposta dal Fascio locale ebbe il suffragio generale dei soci.

Compattezza ed unione d'intenti lasciarono a dimostrare che l'operato del Consiglio, riconfermato in carica, risponde ai desiderata proposti dalla nostra istituzione.

Ciò ne va dato lode al Presidente signor Giuseppe Cescutti che con vera passione e disinteresse presta la sua opera di competente a pro del caseificio e dell'agricoltura.

Da MORUZZO

LA FILARMONICA

La fiorente Filarmonica corale di S. Margherita che da due anni con generoso fervore non bada a quasi quotidiani sacrifici, e si esplica presentandosi al pubblico con sempre migliori successi, ha in questi giorni arricchito il suo repertorio con scelte opere grandiose, che è pronta ad eseguire riservando grandi sorprese.

L'alpino Chittaro Eliseo da Almicco, maestro di cappella, si è circondato di giovani di buona volontà. Sono pronte esecuzioni di monumentali capolavori.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Direttori dei Fasci della Provincia

La Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale, esaminate le proposte inviate dai Segretari Politici, ha ratificate le nomine dei Direttori dei seguenti Fasci della Provincia:

AMPEZZO: Segretario Politico dott. Francesco Minciotti — Membri: Bonfidi Carlo — Rigo Bruno — Benedetti Urbano — Nigris Aurelio — Spangaro Eugenio.

AQUILEIA: Segretario Politico Fior Antonio — Membri: Spazzapan Adalberto — Driul dott. Carmelo — Vittori Pietro — Bressan Angelo — Stocher rag. Giovanni.

ARTA: Segretario Politico Pittino Umberto — Membri: Sandri Guglielmo — Radina cav. rag. Leopoldo — Longo Eugenio — Cescutti Giovanni — Candoni Carlo.

ATTIMIS: Segretario Politico Binutti Romano — Membri: Mattiussi Aldo — Del Negro G. B. — Del Negro Gino — De Bellis Giuseppe — Bazzaro Riccardo.

AZZANO DECIMO: Segretario Politico dott. Ivo Ceschelli — Membri: Foggeri Leandro — Aprilis ing. Napoleone — Brunetta Giuseppe — Mascarin Benedetto — Brunetta Carlo.

BASILIANO: Segretario Politico rag. Assuero Della Maestra — Membri: Bassarutti Angelo — Modotti cav. Giovanni — Domini Marcello — Polesello dott. Valentino — Fumi Carlo.

BICINICCO: Segretario Politico Cocetta Aldo — Membri: Lodolo Leonardo — Tonini Aldo — D'Este Giuseppe — Guglielmaci Angelo — Moro Antonio.

BRANCO: Segretario Politico Tubetti Antonio — Membri: Ferruglio Siro — Bertoli Giuseppe — Mazzilis geom. Ferruccio — Trangoni Santo — Freschi Rizieri.

BRUGNERA: Segretario Politico Stradaioli Cesare — Membri: De Gottardo Giocondo — Presotto Giovanni — Giacomet Antonio — Donadonibus Attilio — Mazzon Angelo.

CAMPOLONGO AL T.: Segretario Politico di Colloredo co. Viscardo — Membri: Avian Ruggero — Cantarutti ing. Luigi — Zamolini Augusto — Ghiretti Aldo — Simeonetti Vito.

CANEVA DI SACILE: Segretario Politico Pegolo Gino — Membri: Chiaradia Emilio — Zanetti cav. Ernesto — Prova Livio — Chiaradia Giovanni — Guala Francesco.

CASARSA: Segretario Politico Bricito Arturo — Membri: De Lorenzi Francesco — Zatti dottor Carlo — Morello Domenico — Morello Enrico — Tomasin dott. Marino.

CASSACCO: Segretario Politico Baiutti Paolo — Membri: Scagnetti Giacomo — Baiutti Oreste — Zanini Egidio — Mattioni Pietro — Conchione Ettore.

CASTELNUOVO F.: Segretario Politico Joppi Raffaele — Membri: Lorenzini G. B. — Del Frari Agostino — Toffoli Pietro — Basutti rag. Giovanni — Del Frari Aldo.

CASTIONS DI S.: Segretario Politico Menini dott. Luigi — Membri: Cirio Luigi — Basilio Ezio — Cirio Rinaldo — Schiavi Ernesto — Trelesai Giuseppe.

CAVASSO NUOVO: Segretario Politico Maraldo Angelo — Membri: Calligaro Ernesto — Del Re Angelo — Didon Giuseppe — Raman G. B. — Serena Amerigo.

CERVIGNANO: Segretario Politico Rinaldi cav. uff. Giuseppe — Membri: Guido Venier — Parmeggiani avv. Mario — Lovisoni Mario — Chiozza Luigi — Bertoz Guglielmo.

CHIONS: Segretario Politico Marson Angelo — Membri: Moras Dino — Corazza Pietro — Zaghis Antonio — Comparin Antonio — Ferroli G. B.

CHIUSAFORTE: Segretario Politico Fontebasso dott. Girolamo — Membri: Poi Luigi — Martina Valentino — Daneluto Riccardo — Montali Virgilio — Piussi Giuseppe.

COLLOREDO MONT.: Segretario Politico Franz Sisto — Membri: Pauluzzo Giovanni — Qualizza Luigi — Petrozzi Ciro — Mulini Pietro — Scagnetti Cesare.

CORDENONS: Segretario Politico Orlandi dott. Aldo — Membri: Candotti Ugo — D'Andrea Luigi — De Carli ing. Ennio — De Piero Emilio — Scaramelli Gustavo.

CORNO DI ROSAZZO: Segretario Politico Stoppato Giovanni — Membri: Paolini Ruggero — Bernardis Leopoldo — Felchero Pietro — Grassovig Giuseppe — Tapparo Alessandro.

DOGNA: Segretario Politico Pittino Casimiro — Membri: Cappellari Giovanni — Pittino Albino — Luigi Tommasi — Roseano Silvio — Martina Mattia.

ENEMONZO: Segretario Politico Frucco Giovanni — Membri: Del Degan Giovanni — Diana Giuseppe — Commessatti Andrea — Danelon Guido — Bonanni Luigi.

ERTO-CASSO: Segretario Politico Sartor Felice — Membri: Filippin Pietro — Corona Giuliano — Sartor Sebastiano — Martinelli Giovanni — Barzan Francesco.

FANNA: Segretario Politico Masutti Guglielmo — Membri: Collavini Attilio — Plateo ing. Luigi — — De Cecco Anacleto — Del Fabbro Vincenzo — Rocchi Giovanni.

FORNI DI SOTTO: Segretario Politico Nassivera Osvaldo — Membri: Polo Marco — Sala Fedele — Clerici G. B. — Polo Gino — Polo Riccardo.

GONARS: — Segretario Politico dottor Umberto Minin — Membri: Nigris Giuseppe — Galletti Guido — Giuliani Giuseppe — Benazzatto dott. Bentivoglio — Tribos Giovanni.

LAUCO: Segretario Politico Damiani Luigi — Membri: Biarzino Giovanni — Cecconi Leonardo — Damiani Luigi — De Campo Vittorio — Condina Davide.

LESTIZZA: Segretario Politico Chiaruttini Francesco — Membri: Marangoni Aldo — Busolini Giacomo — Tavano Ezio — Gaspon Giuseppe — Gomboso Tiziano.

LUSEVERA: Segretario Politico Bobbera Ottavio — Membri: Negro Pietro — Lendaro Giovanni — Negro Luigi — Moro Giuseppe — Pez Giovanni.

MAGNANO IN RIV.: Segretario Politico cent. Zuliani Ermacora — Membri: Del Pino Giuseppe — Merluzzi Lino — Merluzzi Giuseppe — Ceschia Valentino — Bonomi Giovanni.

MAIANO: Segretario Politico Schiratti Alessandro — Membri: Morgante cav. Mario — Leonarduzzi Edgardo — Riva Onorio — Montanari Nino — Quai Gino.

MANZANO: Segretario Politico Di Manzano co. Guglielmo — Membri: Cecotti Giovanni — Costantini Antonio — Steanutti Luigi — Cantarutti Ermete — Fornasario Attilio.

MARANO LAG.: Segretario Politico Dal Forno Orlando — Membri: Regeni Angelo — Raddi Giovanni — Formentin Mario — Zulian Angelo — Cepile Angelo.

MARTIGNACCO: Segretario Politico Lizzi Settimio — Membri: Battello Arturo — Tirindelli Enore — Masizzo Giuseppe — Puppo Ifredo — Purino Federico.

MOGGIO UD.: Segretario Politico Colonnello Tuzzi cav. Alcide — Membri: Rossi cav. Giovanni — Not Alberto — Franz Pietro — Foraboschi Giovanni — Rodolfi Rodolfo.

MORTEGLIANO: Segretario Politico dott. Cesare Presacco — Membri: Lucis Franco — Meneghini Guido — Comba Celestino — De Campo Luciano — D'Angelo Tommaso.

MORUZZO: Segretario Politico co. Luciano dal Torso — Membri: Rodaro Luigi — Pirzio Biroli colonnello Giuseppe — Girolami Ermes — Sabot Teodoro — Coletti Galdo Giuseppe.

MUZZANA del TURG.: Segretario Politico Rosso Giovanni — Membri: Biasutti Domenico — Cisint Vincenzo — Conti Duilio — Padoan Pietro.

Riunione del Direttorio del Fascio di Udine

Ieri sera presso la sede, alla presenza del Segretario Federale ha avuto luogo l'insediamento del Direttorio del Fascio di Udine.

Erano presenti il Podestà co. Gino di Caporiacco, il Vice Segretario del Fascio di Udine dottor Giacomo Luchini, i membri del Direttorio: Ardenghi Manlio — Ceschiutti dott. Giuseppe — Ferrario dott. Reginaldo — Provvisionato Michelangelo — Tonini Gian Primo e i Capi Sestiere: Francesco Cantarutti — Armando Colla — Umberto De Marco — C. M. rag. Giorgio De Zorzi — Giovanni Doria — dott. Aldo Fantini — rag. Piero Rumignani e Michelangelo Provvisionato.

Assente giustificato il sig. Celotti Fabio, membro del Direttorio.

Il Segretario Federale ha pòrto ai convenuti il cordiale saluto dei camerati del Direttorio Provinciale ed ha poscia esposte in forma lucida ed efficace le direttive alle quali il Direttorio dovrà attenersi nell'esplicazione della propria attività, intrattenendosi su alcuni argomenti di maggiore importanza come i rapporti fra il Direttorio ed Autorità comunale, l'opera di controllo disciplinare sui fascisti, l'avvicinamento del Partito al popolo lavoratore, ed il coordinamento delle attività esplicate dalle varie istituzioni fasciste, come l'Opera Balilla, il Dopolavoro ecc.

Ha concluso incoraggiando i gerarchi Udinesi ad esplicare con energia, zelo e disinteresse il loro mandato di responsabilità, in nome degli interessi della Città e con devozione alla causa fascista.

Poscia il Podestà, ricambiando il saluto rivoltogli dal Segretario Federale, lo ha assicurato della massima collaborazione con le nuove gerarchie del fascismo cittadino.

Allontanatosi il Segretario Federale, la seduta è continuata sotto la Presidenza del Vice Segretario, il quale si è intrattenuto coi presenti su vari argomenti di saliente importanza per la vita del Fascio Udinese.

Importante seduta della Consulta Comunale

Per il Macello - La Colonia Elioterapica - L'allargamento di Mercatovecchio
Lavori di pubblica utilità - Le Borse Marangoni - Nomine nelle Commissioni Comunali

Ieri sera, in una sala del Palazzo del Comune, si è riunita la Consulta Comunale per dare il parere su importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Ha presieduto il Podestà co. Gino di Caporiacco, ed erano presenti il Vice Podestà co. Gropplero, il Segretario generale comm. Gardi, nonchè diciotto consultori su venti.

All'inizio della riunione, il Podestà, con commosse parole, ha ricordato la nobile figura del Quadrumviro Michele Bianchi, rapportandola sopratutto ad avvenimenti e problemi cittadini e provinciali.

Il Podestà ha pure commemorato il giornalista Guido Neri, la cui giovane esistenza è stata stroncata dalla più atroce perversità umana.

Successivamente il Podestà ha ricordato il fausto avvenimento delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Maria del Belgio, alle quali Udine ed il Friuli hanno partecipato con sentimento di intensa devozione alla Monarchia ed al Regime.

Il Podestà ha richiamato l'attenzione della Consulta sui discorsi che il Duce à fatto ai capi delle amministrazioni comunali a Palazzo Venezia, affermando che la Città di Udine, per i suoi servizi, per le iniziative adottate, sopratutto per quanto riguarda la riforma dei tributi daziari, si trova perfettamente inquadrata nelle direttive prospettate dal Capo del Governo.

Importanti delibere

Infine il Podestà ha fatto una particolareggiata relazione sull'andamento dei lavori di pubblica utilità iniziati e da iniziarsi.

Sono stati quindi sottoposti, per parere, alla Consulta, i seguenti argomenti:

— *Concessione al Consorzio fra i macellai della città dell'esercizio dei servizi del pubblico macello.*

In base a convenzione stipulata fra il Comune ed il Consorzio dei macellai della città, l'esercizio dei servizi del Macello passa a questo Consorzio. Ciò per togliere inconvenienti di notevole entità che si andavano verificando in detti servizi; ciò, per il maggior vantaggio economico del bilancio comunale.

— *Costruzione di un nuovo edificio per le Scuole elementari della frazione di Laipacco.*

La costruzione di questo edificio verrà effettuata mediante concessione di mutuo di favore secondo le norme vigenti in materia di edilizia scolastica.

Colla costruzione del nuovo edificio nella frazione di Laipacco, il Comune di Udine avrà a disposizione delle giovani generazioni tutti gli edifici scolastici in perfette condizioni igieniche e didattiche.

— *Contributo del Comune per la Colonia Elioterapica.*

A degnamente celebrare le nozze di S. A. R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio, il Comune di Udine contribuisce alla sottoscrizione cittadina per la costruzione di una Colonia Elioterapica colla somma di L. 100 mila. La Colonia Elioterapica che verrà costruita su un appezzamento di terreno tra via Gorizia e via Uccellis, sarà pronta per il 30 giugno p. v. in modo da servire alla benefica cura nell'anno corrente. La sottoscrizione cittadina ha fruttato L. 175.000. Questa somma salirà a L. 275.000 col contributo del Comune.

— *Aumento a L. 29,750 del canone annuo del Comune al Consorzio Roiale.*

Detto aumento è in dipendenza della ricostruzione dei manufatti di presa sul Torrente Torre.

— *Allargamento e sistemazione delle vie Mercatovecchio e Paolo Sarpi. Acquisto di stabili di proprietà dei signori Fratelli Peressini e dell'Istituto Renati.*

Questa importante opera, che toglierà un grave ostacolo alla viabilità cittadina e la cui esecuzione verrà effettuata con mezzi ordinari di bilancio, va avviandosi alla sua realizzazione. Entro il mese di giugno verranno iniziati i lavori di demolizione, ai quali seguiranno i lavori di sistemazione della pavimentazione stradale.

— *Conferimento delle borse di studio Marangoni per la pittura e la scultura.*

In base alla relazione presentata dalla Commissione d'esame, il Podestà ha conferito la borsa di studio per la pittura al giovane Afro Basaldella e la borsa di studio per la scultura al giovane Celestino Giampaoli, ed inoltre ha concesso premi di incoraggiamento di lire 500 ciascuno ai concorrenti pittori Giovanni Saccomani e Giacomo Della Mea, e ai concorrenti scultori Dino Basaldella e Ruggero Deotto.

Nelle Commissioni Comunali

In base alle direttive emanate dalle Superiori Gerarchie per l'avvicendamento nelle pubbliche cariche, la Consulta ha dato parere favorevole alle seguenti nomine deliberate dal Podestà nelle Commissioni Comunali:

— Ospizio Marino Friulano — Nomina a delegato del Comune, in sostituzione del compianto cav. uff. Giuseppe Conti, la marchesa Angiola Pecile Denti di Piraino.

— Ospedale Civile — Nomina a Presidente l'avv. Michele Sartoretti e a membri del Consiglio di amministrazione i signori dott. Luigi De Nardo, co. Luciano del Torso e cav. dott. Giacomo Luchini.

— R. Laboratorio di Chimica Agraria — Nomina a rappresentante il dott. Enrico Preindi.

— Tiro a Segno Nazionale — Conferma a rappresentante del Comune presso la Direzione il cav. Emilio Doretti.

— Commissione per la visita alle vetture pubbliche — Nomina i signori rag. Giorgio De Zorzi e Luigi Moschioni.

— Scuola Serale di Contabilità — Nomina a membro del Consiglio Direttivo il signor Achille Gaudio.

— Istituto Renati — Nomina a membro del Consiglio Direttivo il cav. rag. Vito Crainz.

— Ente Autonomo delle Case Popolari — Nomina a Presidente il comm. avv. Mario Bertacioli; a membri i signori Giuseppe Grifaldi, maestro Luigi Bonanni, cav. arch. Ettore Gilberti; a Sindaco effettivo il dott. Antonio Volpe; a Sindaco supplente il rag. Primo Fumei.

— Commissione per i ricorsi delle tasse comunali — Nomina a membri i signori: cav. Enrico Soligo, cav. rag. Vito Crainz, rag. Giorgio De Zorzi, Augusto Degani, Antonio Tamburlini, rag. Gino Leonarduzzi, Francesco Cantarutti, cav. Antonio di Colloredo, Vittorio Tonitto, co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis, Renzo Storti.

— Cucina Popolare — Nomina a membro del Consiglio Direttivo il rag. Pietro Rumignani.

— Commissione Amministratrice della Officina Comunale del Gas — Nomina a Presidente il cav. uff. ing. Lionello Leskovic; a membro effettivo il co. Carlo del Torso; a membro supplente il geom. Franco Bodini.

— Commissione Amministratrice dei Legati del Comune — Nomina a Presidente il co. Antonio Ottelio.

**

Crediamo opportuno — per maggiore conoscenza della cittadinanza — pubblicare qui appresso le due relazioni del Podestà riflettenti i due principali oggetti:

Per il Civico Macello

La relazione diretta a S. E. il Prefetto per il Civico Macello così dice:

« La concessione fatta per una durata di dieci anni dell'esercizio del Civico Macello a un Consorzio di Macellai apporta al Comune un notevole beneficio finanziario e viene a far cessare definitivamente uno stato di cose che di anno in anno andava peggiorando e di cui l'Ecc. Vostra è a conoscenza.

Infatti l'Amministrazione ha dovuto constatare che nell'esercizio del Macello è completamente mancato l'interessamento a favore del Comune, per il che si sono verificati sperperi, indisciplinatezza ed abusi di dipendenti. Inoltre il pullulare nello stabilimento di imprese interne ha portato al Comune eccessivi oneri diretti ed indiretti con grave discapito dell'economia della gestione.

Con la sistemazione, invece, l'operato del Consorzio sarà strettamente vigilato da una Commissione presieduta dal Podestà e apposito regolamento fisserà il funzionamento del Civico Macello e gli obblighi del personale dipendente dal Comune che viene ridotto a: 1 Veterinario Ispettore; 1 Impiegato addetto (applicato d'ordine); 1 Custode-portiere (scelto fra i due agenti del dazio).

Le seguenti considerazioni, poi, attestano il vantaggio finanziario che sarà tratto dal Comune:

1) Rimangono ad esso gli introiti per tasse di macellazione, stallaggio, pesa, che si possono calcolare in L. 360 mila circa.

2) La cessione al Consorzio della lavorazione trippe e diritto di esazione delle tasse relative (dalle 10 alle 15 mila annue) è compensata dal canone di L. 15 mila pagato dal Consorzio al Comune; canone che sarà soggetto a una prima revisione con effetto dal 1° gennaio 1932, e quindi successivamente a revisioni biennali.

3) La riduzione del personale, ossia di un bollatore, di due facchini stabili, di un facchino avventizio e dell'impresaria della sardigna, porta un risparmio di oltre annue lire 30.000.

Altro risparmio vien fatto dal Comune sulla quota d'ordinaria manutenzione (L. 10 mila) sul canone dovuto al Frigorifero (L. 12 mila), sulla luce ed energia elettrica (L. 2500) e sul consumo dell'acqua che nel 1929 importò L. 11 mila.

Quindi, con la nuova sistemazione, il Macello non solo darà un maggior ricavato al Comune di circa L. 65 mila, il che rappresenta un non disprezzabile vantaggio finanziario, ma altresì darà al Comune il grande vantaggio di un servizio disciplinato e adeguato alle necessità cittadine ».

L'allargamento di Mercatovecchio

Ed ecco la relazione presentata a S. E. il Prefetto per quanto concerne l'allargamento di via Mercatovecchio:

« Nella mia relazione al Bilancio Preventivo 1930, nei riguardi dell'allargamento di via Mercatovecchio nella sua parte nord, esponevo all'Ecc. Vostra le seguenti considerazioni:

« E questo un lavoro di imprescindibile necessità, la cui urgenza ogni giorno più si appalesa coll'aumento del traffico.

Basti dire che nello stretto corridoio nella parte superiore di via Bartolini (largo appena metri 6) davanti al Palazzo della Biblioteca Comunale, non solo transitano tutti i cittadini e tutti i veicoli che vanno dalla parte nord a quella sud della città o viceversa, non solo ogni tre minuti transita una carrozza tranviaria, ma altresì per quella strozzatura passano e corrono pressochè tutti i veicoli che dall'Istria, da Trieste, dal Basso Friuli sono avviati nella Carnia o nel Cadore, cosicchè in certe ore della giornata il transito, su quel corridoio, è veramente pericoloso.

La spesa preventivata per tale opera, sulla cui necessità è concorde l'opinione di tutti i cittadini, è di L. 700.000.

Si farà fronte ad essa collo stanziamento già esposto nel bilancio preventivo 1930 (art. 180) per lire 330, e per il resto con stanziamenti nei bilanci 1931 e 1932.

Col compimento di questa opera, verrà ovviato al grande inconveniente sopra citato, verrà sventrata una parte centrica della nostra città, verrà posto in luce il Palazzo Bartolini, che nelle sue linee costituisce una delle opere più artistiche della nostra Udine ».

L'Ecc. Vostra, approvando il bilancio preventivo ed il relativo stanziamento, addimostrava il suo pieno consenso all'opera suddetta, consenso che si è maggiormente affermato coll'approvazione alla mia deliberazione 22 agosto 1929 — resa esecutoria dalla G. P. A., per atto 30 gennaio 1930 — colla quale si determinava l'acquisto dello stabile di proprietà della Chiesa Metodista Episcopale al prezzo di L. 100 mila.

Ora sottopongo all'Ecc. Vostra la mia deliberazione con la quale determino di acquistare per conto del Comune: a) la casa di proprietà dell'Orfanotrofio Renati segnata al civico N. 45 di via Paolo Sarpi verso il corrispettivo di lire 125 da pagarsi in tre rate uguali consecutive, la prima all'atto del contratto e le altre due negli esercizi 1931 e 1932 coll'interesse del 6 per cento sulle rate a maturarsi, restando a carico del Comune la indennità di buona uscita di due affittuali dei negozi al piano terra signor Vendruscolo e Ditta Leonarduzzi e Pilosio, il cui contratto d'affitto scadrà il 30 novembre 1931 mentre la consegna dello stabile dovr effettuarsi entro il giorno 30 aprile; b) la casa di proprietà di Angelo e Rosa Peressini fu Giovanni, segnata al civico N. 41 di via Paolo Sarpi verso il corrispettivo di L. 272.500 da pagarsi pure in tre rate uguali, la prima all'atto della firma del contratto da concludersi entro il 30 aprile p. v. e le altre due nei prossimi venturi esercizi 1931 e 1932 con l'interesse antecipato del 6 per cento sulle rate a maturarsi, restando a carico del Comune le spese contrattuali e conseguenti e a carico del venditore il compenso di L. 20 mila (ventimila) da corrispondersi a titolo di buona uscita all'affittuario sig. Alfonso Benedetti, il cui contratto di affittanza del negozio a piano terra andrà a scadere il 15 settembre del 1933.

Come risulta dalla perizia giurata del geom. Bruno Cassi il prezzo concordato per tali acquisti risulta equo e conveniente; nè alcuna divergenza di pensiero può sorgere sulla necessità dell'opera che tutta la cittadinanza ha approvato fino dal momento in cui ha avuto sentore della sua effettuazione.

Al pagamento delle somme che costituiscono il prezzo dell'acquisto compiuto si provvederà allo stanziamento già effettuato nel bilancio dell'anno in corso e con stanziamenti da effettuarsi negli anni 1931 e 1932.

Nel bilancio di quest'anno all'articolo 180 ho stanziato per questa opera di sistemazione cittadina la somma di L. 330 mila. Per l'acquisto dello stabile della Chiesa Metodista Episcopale sono già state spese L. 100.554.

Per gli accordi portati dai preliminari di acquisto delle due case di proprietà dell'Istituto Renati e Peressini, si dovranno pagare all'atto del contratto: a) alla Ditta Peressini: per capitale (prima quota) L. 90.834, per interessi sul residuo prezzo L. 10.900, quindi in totale L. 101.734; b) all'Istituto Renati: per capitale (prima quota) L. 41.666,67, per interessi sul residuo prezzo L. 4.999,98, quindi in totale L. 46.666,65; in definitiva quindi una somma totale di lire 148.400,65.

Aggiunta questa somma a quella già pagata per l'acquisto della Chiesa Metodista Episcopale, si ha un impegno sull'articolo sopracitato del bilancio di L. 248.954,65, restando ancora disponibili 81.045,65 lire, le quali serviranno ai lavori di demolizione e di sistemazione stradale.

Nè il peso finanziario per i prossimi anni sarà certamente rilevante e sproporzionato all'entità dell'opera ed ai vantaggi che se ne ricaveranno per la viabilità cittadina. Infatti alla somma di L. 140 mila che costituisce la quota di capitale e di interessi che si dovranno pagare negli anni 1931 e 1932 alla Ditta Peressini ed all'Istituto Renati per l'acquisto dei loro stabili, non si dovrà aggiungere altro che la spesa per l'acquisto dello stabile della Trattoria all'Americano, per il quale i proprietari vantano soverchie pretese, e la spesa per il pagamento della indennità di buona uscita ai signori Pilosio e Leonarduzzi, affittuari fino al 30 novembre 1931 del negozio d'angolo della casa di proprietà dell'Istituto Renati, i quali per lo scioglimento del contratto in tronco, chiedono una somma che è maggiore di quattro volte di quella che onestamente loro spetta.

I lavori di demolizione incominceranno — ho ferma fede — nel giugno prossimo.

Essi saranno condotti avanti con la massima celerità, cosicchè io calcolo che, entro l'anno corrente, verrà ovviato ad un grave e pericoloso ostacolo alla viabilità cittadina. A tale proposito qualora le ultime trattative col proprietario della Trattoria all'Americano e cogli affittuari del negozio d'angolo dello stabile, che acquisterà dall'Istituto Renati, non approdassero ad un equo combinamento, chiederò a V. E. che mi sieno accordati i più solleciti mezzi per l'occupazione di detti stabili, non essendo ammissibile che interessi personali ingiustificati impediscano o ritardino il progredire di opere che sono di riconosciuta utilità cittadina.

Con questa premessa e con queste considerazioni, ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. E. l'unita deliberazione, che ho presa, col parere unanimemente favorevole della Consulta Comunale ».

Gli oggetti approvati dalla Consulta nella tornata di ieri sera addimostrano che il programma svolto dal Podestà nella sua relazione al Bilancio Preventivo 1930 va effettuandosi senza soste e senza deviazioni. Approviamo anche l'avvicendamento di uomini, effettuato dal Podestà, nelle commissioni delle istituzioni e dei servizi comunali. Per esso, entrano, assumendo piena responsabilità, nelle vicende della vita amministrativa del Comune, gerarchi del Partito e gregari i quali porteranno la loro perfetta fede fascista alla risoluzione degli importanti problemi inerenti alla vita della nostra città. — (N. d. R.).

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Udine

Il Vice Preside rende noto che sono aperti i concorsi per titoli ai posti di Segretario Generale stipendio L. 17.000 supplemento di servizio attivo L. 5.800 e di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, stipendio L. 15.000 supplemento L. 4.500. Sei aumenti del decimo — età di anni 30 a 50 — Termine per la presentazione delle domande 10 aprile 1930. — Assunzione del servizio entro un mese dalla notifica. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Attività sindacale

Riunione a Torre di Zuino

L'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura comunica:

Il 7 corrente il Commissario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, si è portato a Torre di Zuino per esaminare la situazione di quei coloni e mezzadri.

Assemblea dei rurali a Basiliano

Presenti tutte le Autorità del Comune, la sera dell'8 corrente il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura ha tenuto una conferenza sindacale ai rurali di Basiliano che si erano dati convegno nella sala di quel Municipio.

Assemblea dei rurali di Udine

Nel pomeriggio di domenica il Commissario dei Sindacati della Agricoltura, assieme al Direttore dell'Unione, si è portato a Pavia di Udine per l'esame di quella situazione sindacale. D'accordo col Fiduciario comunale è stato stabilito di tenere una riunione per la mattina di domenica prossima.

Ispezione a Latisana

Mercoledì mattina il signor Vitale si è recato a Latisana, per esaminare quella situazione sindacale. Egli è venuto nella determinazione di sistemare definitivamente quell'importante centro rurale col mandare quanto prima un funzionamento dell'Unione Provinciale.

Riunione dei mezzadri a Pocenia

Nel pomeriggio il Commissario dell'Unione dell'Agricoltura si è portato a Pocenia, ove ha tenuto una riunione dei mezzadri della Amministrazione Felissent.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al ragù di manzo - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

Sera: Ravioli con ripeno al consommè - Roastbeef o manzo alesso - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

La donna e il diavolo

prima sonorizzazione italiana

Ecco un avvenimento per la nostra città: il film visionato ieri al Cinema Cecchini, contiene una gran parte di sonorizzazione in italiano. E' quindi il primo film sonoro-cantato nel nostro idioma che viene dato ad Udine.

« La donna ed il diavolo » è un lavoro di grande interesse e fa parte della serie d'oro dei film sonori dati in visione quest'anno. Esso è un film che può stare a pari con i più interessanti di nuova produzione, quali L'Arca di Noè, Le sette aquile » ecc. Il demone tentatore di questa donna, che sparge la seduzione e la passione con la sua bellezza, è il teatro che con il sorriso ammaliatore dell'arte la strappa alla grande passione di un uomo. Il dramma si inizia e si chiude sotto il cielo incantato di Venezia, dopo una tragica e dolorosa parentesi nella vita tumultuosa di Londra.

Maria Korda e Milton Sills « vivono » con passione e verità questo dramma umano ricco di gioia e di dolore.

Il successo è stato lusinghiero anche per la sorpresa gradita del canto italiano.

Oggi rappresentazioni dalle 17 in poi.

"Manon Lescaut" di G. Puccini

Stasera terza rappresentazione

Anche la seconda rappresentazione della magnifica «Manon» di Giacomo Puccini ha ottenuto domenica sera il più schietto successo, che ha confermato pienamente il trionfale inizio della stagione lirica organizzata dal benemerito Comitato Cittadino, sotto gli auspici del Podestà di Udine, della Federazione Provinciale Fascista e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Gli artisti tutti sono degni di ampia lode. L'impressione da essi offerta alla cittadinanza è ottima sotto tutti i rapporti.

La soprano Zita Fumagalli-Riva e il tenore Josè Palet nulla hanno da invidiare ai migliori interpreti di «Manon».

Il baritono Lorenzo Conati e il basso Enrico Vannuccini sono sempre all'altezza richiesta.

L'orchestra numerosa, sensibilissima e disciplinata è tale che poche volte ne abbiamo udita a Udine, e il maestro cav. Berettoni può andare superbo dell'edizione della Opera Pucciniana da lui concertata per la nostra stagione.

Le masse corali preparate dal maestro Clivio rispondono docilissime alle esigenze dello spartito.

Anche i prezzi — siano pur la prosa della stagione — sono tali che permettono l'accesso al teatro alla generalità dei cittadini, i quali finalmente sono appagati in ogni loro esigenza. Volevano una stagione seria e dignitosa. Ce l'hanno al «Puccini». Volevano prezzi non alti. E i prezzi sono i più bassi relativamente all'ingente spesa dello allestimento ed alle medie delle stagioni consimili data nelle maggiori città.

Ma non solo i cittadini udinesi sono appagati. Pure quelli della Provincia hanno modo di godere le bellezze dell'arte sovrana, con le facilitazioni tranviarie e ferroviarie messe a loro comodità.

Continui pertanto l'affluenza da parte di molto uditorio alle repliche di «Manon».

Sarà un bene per la cultura musicale e per la delizia spirituale del popolo e sarà nello stesso tempo un necessario contributo all'onere finanziario assuntosi dal Comitato.

L. g.

Vivissima è l'attesa per l'«Andrea Chénier», che andrà in scena sabato e sarà ripetuto domenica sera, nel mentre — pure domenica — in rappresentazione diurna avremo la «Manon Lescaut». Con questa «mattinata» il Comitato corrisponde alle numerose richieste del pubblico della Provincia.

Per speciale concessione della Società Tranvie del Friuli, dopo lo spettacolo di stasera sarà effettuato un tram speciale per Tarcento, con partenza da porta Gemona.

La Compagnia dialettale del 3.o sestiere al Dopolavoro postelegrafonico

Sabato sera, nel teatrino del Dopolavoro postelegrafico, la compagnia dialettale del Dopolavoro del 3° Sestiere «Edgardo Beltrame», rappresentò la commedia in tre atti «El palisson dal martar» di C. Smaniotto.

La magnifica première fu una rivelazione per tutti. Gli artisti, si affermarono maestri provetti nell'arte di far spiccare i caratteri e rievocare l'ambiente fresco sano forte e brioso del nostro Friuli. Lo Smaniotto (Gisulfo), la signorina A. R. Michelutti (Clorinde), G. Mauro (Sior Beltramin), e tutti gli altri si dimostrarono ben degni di gareggiare coi nostri migliori del teatro dialettale.

La soddisfazione e l'entusiasmo degli spettatori, che gremivano la capace sala, si manifestò vivo, anche nel corso dell'azione, in applausi e in offerte di fiori.

Al Capomanipolo rag. Giorgio De Zorzi, che con intelligenza cura il Dopolavoro del terzo Sestiere, e che volle onorare il Dopolavoro Postelegrafico con il debutto della Compagnia, all'autore-attore della brillantissima commedia e ai suoi simpatici collaboratori e collaboratrici e fedeli interpreti, vada il grato plauso dei dopolavoristi postelegrafici udinesi.

Sabato prossimo, nello stesso teatrino, la stessa simpatica Compagnia offrirà un nuovo spettacolo ancor più interessante, con intermezzi di scelta musica e canto.

*

Domenica sera si svolse la recita del Gruppo Friulano del 3° Sestiere, diretto dal signor Costantino Smaniotto, alla sede del Dopolavoro «Edgardo Beltrame» in via Cividale. La sala era gremita, tanto che molte persone non poterono trovar posto.

La commedia «Il palisson dal martar» dello Smaniotto, ottenne grande successo e così pure «Il soreli sot el nul» che destò la più viva ilarità.

Gl'interpreti Smaniotto, Aurora, Romilda Michelutti, Giovanni Bertone e Fiore Blasoni hanno recitato nel modo il più encomiabile.

Mercoledì sera terza replica del «Il palisson dal martar», e della farsa «Il Speziar».

L'orario dei Negozi

per la festa di S. Giuseppe

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che ricorrendo domani 19 corrente la Festa di S. Giuseppe, i negozi chiuderanno a mezzogiorno.

Il Pesco del Miliane ed altre varietà

americane - di due anni - da Gasperini

Le imponenti onoranze funebri

alla salma di Don Giuseppe Picotti

Ieri mattina alle ore 9, presso la cella mortuaria dell'Ospedale Civile si erano andate agglomerando numerosissime persone, per dare l'ultimo tributo di omaggio alla salma del compianto don Giuseppe Picotti. Il parroco dell'Ospedale, don Piduili, ha impartito la benedizione alla salma; presenziavano i congiunti del defunto, il cancelliere don Palla e il bibliotecario-paleografo don Saccavino per la Curia Arcivescovile; mons. Venturini rettore del Seminario Arcivescovile, una larga rappresentanza del Collegio dei Parroci Urbani, moltissimi sacerdoti venuti dalle diverse parrocchie della Arcidiocesi, rappresentanze di Istituti religiosi e scolastici e uno stuolo di amici.

La bara fu sollevata a spalle e trasportata sull'auto-vettura funebre. Una imponente folla di amici e sacerdoti accompagnò, orando, la salma fino a Porta Aquileia. Da qui, l'auto-funebre proseguì per Buttrio.

Tutta Buttrio ha accolto nel pianto il suo sacerdote, così repentinamente scomparso. Il corteo funebre si è composto all'altezza della chiesetta di Visinale. Apriva il corteo la croce e venivano in doppia fila i bambini dell'Asilo Infantile, seguivano: la Società Operaia di Mutuo Soccorso con bandiera, la Sezione degli ex Combattenti con bandiera, il Circolo Giovanile Cattolico, il Gruppo Uomini Cattolici, i componenti la Cantoria locale e un folto stuolo di sacerdoti: quelli della Forania di Corno di Rosazzo indossavano la cotta. Incedeva poscia il pievano di Buttrio prof. don Miconi, precedendo l'autovettura funebre. Sulla bara posavano il quadrato e la stola nera di don Picotti.

Seguivano i congiunti e le autorità del luogo, nonchè moltissime persone di Talmassons e di Cividale e letteralmente tutta la popolazione di Buttrio. Il corteo era chiuso da uno stuolo di donne in gramaglie. Giunto al sagrato un Gruppo di Combattenti di Buttrio sollevava a spalle la bara e la trasportava in chiesa sul catafalco. Il tempio, severamente parato a lutto, era gremito. Il pievano celebrò la Messa, accompagnata dalla Cantoria locale diretta dal maestro Gatti. Dopo la comunione don Miconi, visibilmente commosso, rivolse l'estremo addio al suo Cooperatore, del quale esaltò il bene compiuto e le nobili qualità, la cultura, la versalità, l'ingegno, la cordialità e la bontà innata.

Quindi la bara fu ripresa a spalle e accompagnata al Camposanto. Prima che la salma scendesse nella fossa, scavata accanto alla tomba del defunto parroco di Buttrio don Marcuzzi, il capitano Teldo, tra l'intensa commozione dei presenti, pronunciava un accorato e nobile saluto all'amico sacerdote ed ex combattente.

Ai congiunti di don Picotti in particolare alla mamma e alle sorelle, al pievano prof. don Miconi, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Decesso e funebri di una buona signora

Sabato scorso alle ore 12, colpita da paralisi cardiaca, decedeva improvvisamente la buona e pia signora Rachele Barzaghi, consorte del signor Attilio, maresciallo di Finanza a riposo, residente in via Ermes di Colloredo.

Semplici, per espressa volontà della defunta, ma nel contempo solenni per la grande partecipazione di persone amiche e conoscenti, riuscirono i funerali, celebrati alle ore 10 di ieri.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta in via Ermes di Colloredo, e le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino.

Parecchie le corone: del marito, dei figli e dei parenti, fra cui quelle della Famiglia dell'avv. Gomirato e del signor Vittorio Stefanutti Gritti.

Ai congiunti tutti e particolarmente al figlio Guido, sentite condoglianze.

Riapertura della Birreria Morelli

Questo noto, simpatico, elegante ritrovo del Viale Venezia, che durante l'inverno rimase chiuso per importanti restauri, si riaprirà domani mercoledì e sarà come in passato diretto dal signor Angelo Durante.

La conferenza del prof. Cantimori

all'Istituto Fascista di Cultura

Il cielo bigio e piovoso di ieri sera non ha impedito agli amatori del sapere e ai cultori di storia patria di accorrere in massa ad ascoltare con reverenza la calda e alata parola del Preside del R. Istituto Tecnico di Forlì, professor Carlo Cantimori, il quale parlò sul tema «L'assedio e la caduta di Firenze».

L'oratore descrive quell'epoca che va da Lorenzo il Magnifico alla capitolazione della libertà di Firenze, epoca in cui la vita italiana si può paragonare a un crogiuolo nel quale si fondono e si plasmano le idee vecchie e le nuove per dare vita a un'altra idea, all'idea unitaria, che fu la passione di tutti coloro che in tempi aspri e pieni di passione, aspirarono costantemente all'Italia una dalle Alpi al Mare.

Firenze si sforza invano di conservare la propria libertà; la storia che, pur procedendo con passo lento e grave, opera inesorabilmente sugli uomini e sulle imprese da essi compiute, anche se i piagnoni, i seguaci di Savonarola lottano faticosamente, anche se i palleschi, i seguaci dei Medici si trincerano sulle posizioni conquistate, la storia, insieme di fatti e di fatalità, avverte che tutta una epoca è per tramontare, e un'altra è per affermarsi, perchè gli uomini agiscono e pensano in modo completamente diverso da quello secondo il quale agivano e pensavano i loro predecessori.

Firenze, Comune squisitamente repubblicano, che tentò di affermare se stessa, come già fecero il papato e Venezia nello stesso tempo, dovette ad un certo momento capitolare, perchè mancarono gli uomini che non potevano o non seppero resistere, non contro l'influenza delle orde francesi o spagnole, ma contro quell'assentimento che può ben dirsi il carattere peculiare e specifico della plebe amorfa di ogni tempo e di ogni luogo.

In tanta dicormità di uomini e di cose, solo un sentimento riuscì a mantenersi intatto e incolume il sentimento della religione: religione di patria e religione divina mirante ognora a serbare intatti i precetti del Savonarola.

L'indagine obbiettiva e sicura, la parola calda e suadente, l'acuta analisi delle circostanze e degli uomini, la sintesi eccellente del prof. Carlo Cantimori, hanno costantemente attratta l'attenzione del colto e numeroso pubblico, il quale ha più volte durante la conferenza interrotto con applausi il valoroso oratore, applausi che si sono prolungati alla fine della brillante orazione.

D. d. G.

La morte di Gesù Covre

Ci giunge notizia da Mestre che l'altra sera è deceduto in quell'Ospedale il camerata Gesù Covre. Scompare così, rapito ai vivi da morbo crudele, uno dei migliori amici della vecchia guardia del Fascio di Udine.

Alla famiglia straziata dal dolore vadano i sensi della più viva condoglianza degli squadristi e fascisti udinesi.

Per noi Gesù Covre non è morto egli rivive nella mente di tutti i vecchi squadristi. Lo ricordiamo noncurante del pericolo sfidare il nemico del Fascismo, colpire, lasciare il segno, poi scomparire come era apparso, senza cercare un compenso.

Agiva per l'idea, per il vecchio gagliardetto, per vedere uniti i sentimenti che altamente onoravano le squadre di azione.

Ora che tutto è compiuto, ora che l'Italia è unica e indivisibile sotto l'egida del Littorio, diretta dalla politica di Benito Mussolini, Gesù Covre è mancato ai vivi; ma i vecchi fascisti e tutti quelli che lo ricordano, innalzano a lui il grido che un giorno servì per sbarrare il passo al nemico interno.

Gesù Covre sei sempre presente!

(N. d. R.).

Un lutto

Da Pieve Tesino ci giunge il ferale annunzio di un altro lutto che ha colpito il dott. Augusto Rippa, medico di quel Comune e Sagretario politico del Fascio: a breve distanza dal decesso della di lui sorella, signora Clementina in Fietta, egli ha ieri perduto l'adorata consorte, la buona e pia signora Linda.

In quest'ora di dolore giungano al marito ed ai figli — in particolare al camerata Ettore Rippa, membro del direttorio della Fed. Fascista di Fiume — le sentite condoglianze nostre e dei numerosi amici udinesi.

Nella Sezione Alpini

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini informa i signori soci che presso la fureria della Sezione (Ristorante Manin, Via Manin) si ricevono le prenotazioni per la grande adunata nazionale di Trieste (13 aprile) tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 e dalle 20,30 alle 23.

Raccomanda di presentarsi il più presto possibile per facilitare il lavoro di organizzazione. Il tesseramento per l'adunata si chiuderà il giorno 28 marzo corrente.

*

Tutti coloro che appartennero al Corpo degli Alpini e della Artiglieria da Montagna, prima, durante e dopo la guerra, dimoranti in Chiavris, Paderno, Molin-Novo, Godia, Beivars, Rizzi e Colugna, sono invitati alla Sede del VI. Sestiere (Piazzale Osoppo N. 3) il giorno di mercoledì 19 marzo c. a. alle ore 20.30 per costituire un Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini (X. Reggimento Alpini) alle dipendenze della Sezione di Udine.

Si fa noto che la quota annuale d'iscrizione è per i soci collettivi (Soldati e graduati di Truppa; e sottufficiali) di L. 5.50 con diritto al giornale «L'Alpino» e per i soci effettivi (signori Ufficiali) di lire 25 con gli stessi diritti.

Affermazioni musicali

Apprendiamo che il già noto maestro Ottone Furlani che dirige l'orchestra del Cinema Teatro Cecchini (provvisoriamente passato al Moderno) ha ricevuto un premio per un suo lavoro mandato alla casa editrice «Principe» di Milano.

E' da notarsi che per la prima volta il maestro Furlani partecipò a un concorso inviando la primizia delle sue composizioni e, dato il gran numero dei concorrenti (575), il risultato è più che lusinghieri. Rallegramenti.

Precipita da un'armatura

Fu accolto ieri all'Ospedale Civile, il muratore Celeste Pigani di Gio. Batta, di anni 47, da Tavagnacco, occupato presso la Società Elettrica Friulana, per probabile frattura della colonna vertebrale. Riportò tale gravissima lesione, cadendo accidentalmente da una armatura, mentre lavorava a Porta Gemona. Fu accolto con prognosi riservata.

Radiorario giornaliero

Oggi martedì 18

Torino-Milano - Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.

Roma — Ore 21.02: Trasmissione d'opera da un teatro o concerto dallo Studio.

Napoli — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Budapest — Ore 19.30: «Carmen», opera di Bizet (dall'Opera Reale Ungherese).

Varsavia — Ore 19.22: Audizione in onore del Maresciallo Pilsudski.

Londra — Ore 2: Concerto internazionale.

Berlino — Ore 22: Idem.

Bruxelles — Ore 22: Idem.

Un arresto

La squadra mobile della R. Questura ha ieri tratto in arresto il pericoloso pregiudicato Adolfo Gonano di Osvaldo, autore di un audace furto commesso giorni or sono a Prato Carnico, in danno di quell'Ufficio Postale.

La notte dal 3 al 3 corr. dall'ufficio suddetto, mediante scasso della porta d'ingresso e sventramento della cassaforte, venivano rubate 2000 lire in contanto e 60 mila lire di titoli. Della refurtiva, nessuna traccia.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 17.

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 129,20; maggio 129.55; luglio 118; ottobre 119.70. Chiusura: corrente 129.65; maggio 130.80; luglio 118.25; ottobre 120.10.

Granoturco: attivo, prezzi in ripresa. Apertura: maggio 54.15; luglio 54.75; ottobre 55. Chiusura: maggio 55.50; luglio 56.10; ottobre 57.50.

Riso: scarsità di affari, andamento fermo. Apertura: corrente 115.15; maggio 118.15; luglio 121.35 ottobre 112.85. Chiusura: corrente 116.65; maggio 120; luglio 123.10 ottobre 114.35.

Risone: idem come per il riso. Apertura: corrente 79; luglio 82.80 ottobre 75.50. Chiusura: corrente 80.50; maggio 82; luglio 83.50; ottobre 76.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	MILANO 17
Rend. 3.50 %	68.—	68.35
Consol. 5 %	81.—	81.—
Prest. Littor.	81.—	81.—
Obbl. Venezie	75.—	
Francia	74.72	74.70
Svizzera	369.75	369.62
Londra	92.83	92.82
New York	19.07	19.09
Berlino	455.50	455.40
Vienna	269.50	269.—
Romania	11.32	11.35
Belgio	266.25	266.20
Spagna	238.50	241.—
Praga	56.50	56.60
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	365.—
Grecia	33.75	33.70
Jugoslavia	24.80	24.70

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 16 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	742.99	743.78	742.99
Pressione al mare	753.93	754.72	753.94
Temperatura	7.8	10.6	9.0
Umidità (0-100)	88	78	84
Vento Direzione / Forza	SE deb.	SE deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	3	9	8
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,2

Temperatura minima: 6,2

Acqua caduta: 0,0

Lunedì 17 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.65	743.88	744.26
Pressione al mare	755.69	754.78	755.10
Temperatura	7.0	13.4	10.8
Umidità (0-100)	94	67	92
Vento Direzione / Forza	SE deb.	SE deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	10
Stato del tempo	bello	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,5

Temperatura minima: 5,0

Acqua caduta: mm. 0,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

DA GORIZIA

Un'Erma a Graziadio Ascoli

Domenica sera, nella stanzetta della Direzione del Teatro di Società «Giuseppe Verdi», si è riunito il Comitato pro erezione di un ricordo imperituro alla memoria del grande glottologo goriziano G. I. Ascoli. Erano presenti il presidente cav. uff. avv. Piero Pinausi e i membri del Comitato.

Il Presidente, aperta la seduta, fece una dettagliata esposizione del lavoro compiuto per la raccolta dei fondi, mettendo in rilievo come molti cittadini ed enti pubblici e privati, compresi profondamente della necessità che incombeva per Gorizia, città natale del grande scienziato italiano, hanno concorso mirabilmente a raggiungere la cifra necessaria perchè ai pubblici giardini venisse eretta un'erma alla memoria dell'illustre goriziano.

La somma, infatti, si avvicina sensibilmente alla cifra prevista per l'esecuzione del progetto.

L'erma verrà posta in una delle aiuole che sorgono ai pubblici giardini, prospicienti al Corso Verdi. La data dell'inaugurazione è stata fissata per il giorno XXIV Maggio, che ricorda l'entrata in guerra dell'esercito liberatore.

La Presidenza è stata incaricata di conferire e scegliere l'oratore ufficiale per la cerimonia inaugurale.

Il Comitato passò poi a trattare dei programmi, nei suoi dettagli, che verranno resi noti, mediante la stampa, non appena concretati definitivamente.

Mortale incidente

Ieri, nei pressi di Caporetto, mentre si svolgevano le gare motociclistiche di regolarità indette dal Moto Club di Trieste, una motocicletta, sulla quale avevano preso posto i fratelli Michele e Domenico Zingarelli di Trieste, ad una curva andava a sbattere contro un paracarro.

Al tremendo urto i fratelli Zingarelli venivano scaraventati con inaudita violenza contro un muro. Mentre il Domenico riportava gravi ferite e la frattura della clavicola destra, il Michele rimaneva cadavere all'istante.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Le pressioni elevate si mantengono sull'Africa settentrionae, mentre un nuovo ciclone sul Golfo di Guascogna influenza alquanto il bacino Mediterraneo.

Probabilità: Il ciclone Atlantico e le alte pressioni Africane con la loro azione contrastente, imprimono al tempo sulle nostre regioni carattere di grande variabilità, quindi alternative di rasserenamenti e schiarite quasi ovunque; il cielo tuttavia sarà maggiormente coperto ed avrà qualche pioggia sull'alto versante Tirrenico, sull'Appennino settentrionale e centrale e sulla Valle Padana. Domineranno venti meridionali in prevalenza di libeccio o moderati o quasi forti. La temperatura tenderà ad aumentare, sopratutto sul le regioni meridionali. Alquanto agitato sarà il Mare Tirreno, specialmente presso le Isole, mosso l'Jonio, leggermente mosso l'Adriatico.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

---

16 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

— Fratello della notte, Kabela ti saluta e ti chiede notizie di Muyagani il signore della terra!

L'uomo che aveva gettato il grido lamentoso uscì dal cespuglio che lo riparava: gli occhi di Kabela videro la sua statura gigantesca, il suo scudo orlato di criniere leonine, la sua zagaglia enorme.

— Sei tu, Kabela, l'amico dei bianchi presso il fiume?

— Sono il fratello della notte... Odi questi rombi?

— La guerra, Kabela, i tuoi amici si battono... E tu perchè fuggi?

— Non fuggo: vengo a cercare Mayagani, e a dirgli che è ora che mi paghi il suo debito.

Il guerriero della boscaglia gonfiò il petto:

— Figlio della notte, il mio capo ha sempre pagato... Tu sarai soddisfatto... Vieni!

Il vecchio servo di Gaspar non potè subito obbedire; un tremito forte lo scuoteva, effetto dello sforzo che aveva compiuto per correre attraverso la boscaglia. Si riprese in capo a pochi minuti, e seguì il negro in mezzo a un dedalo di radici e di cespugli, fino a giungere all'entrata di uno di quei caratteristici «Kraal» cari, che sono costituiti di una ventina di capanne e circondati da un muricciolo a secco.

Le cannonate che non avevano più cessato di rombare di là del fiume — del quale il villaggetto distava almeno un miglio, avevano battato un pauroso allarme nella popolazione, che intrecciava grida gutturali, domande dense di spavento, corse lungo gli alberi, arrampicate, da parte dei giovani su per i giganteschi cedri, a interrogare con lo sguardo l'orizzonte.

Una sentinella accorse incontro ai due che sopraggiungevano:

— Quali notizie ci rechi, Sangoo.

Il guerriero che accompagnava Kabela, indicò il servo dei Ver-Meer van Rusten:

— Quest'uomo chiede di Mayagani. E' un amico... E' Kabela!

La sentinella si postrò al suolo, dinanzi al servo dei boeri, e toccò con la fronte la sabbia:

— Salute a te, guaritore di tutti i mali... Tu sei la salvezza dei popoli che onori della tua amicizia... Mayagani ti accoglierà come un padre...

Sangoo era enormemente stupefatto, non sapendosi rendere conto della popolarità di quell'uomo che egli aveva incontrato nella foresta: giunto da poco al Kraal di Mayagani, egli non conosceva alcuno, e di Kabela non aveva mai inteso parlare. Allargava gli occhi vedendo la gente accorrere intorno al suo compagno, appena la sentinella ebbe gridato:

— Figli del Bembè, è giunto Kabela... egli viene a scongiurare il pericolo che le voci tuonanti della foresta conducono sopra di noi... Kabela!

La folla, quasi quattrocento indigeni fra uomini, donne e bambini, facevano ressa intorno ai sopraggiunti, e un coro d'invocazione, di preghiere, di lodi salutava quegli che aveva corso come un cavallo per la foresta, nella notte:

— Tu vieni a salvarci, Kabela!

— O buon padre dei capelli bianchi, quale minaccia tuona il Dio sterminatore, sulle acque del Bembè?

— Aiutaci, Kabela!

Una voce parlò più forte delle altre: la voce profonda e possente di Mayagani, il capo tribù, si faceva largo in mezzo alla folla:

— Vecchio amico del nostro Kraal, Mayagani s'inchina dinanzi a te, e aspetta che gli parli.

Kabela s'inchinò alla sua volta:

— Signore della foresta selvaggia, gl'inglesi che tu odii, assalgono i miei padroni... Questi rombi che tu odi, non sono il tuono del Dio sterminatore, ma sono il fulmine di quelle armi di ferro, che un giorno hanno massacrato la tribù di tuo padre.

— I cannoni — esclamò Mayagani, e un tremito scosse la sua alta persona.

— Sì, i cannoni. Una volta ancora i nemici che vengono di là dai monti portano la guerra sul territorio che il Voortrekkers coltivano lasciando vivere in libertà noi, miseri cafri.

— E che vuoi tu da me Kabela?

— Bisogna, — disse il servo della farm con solenne fermezza — bisogna che tutti i tuoi uomini impugnino le armi, e guardino il Bembè, per assalire sulla sponda dei nostri rivali beciuani le truppe europee... Bisogna!

Un attimo di pausa pesò sulla folla: incalzati nel passato dagli inglesi, dispersi sotto le loro cannonate, costretti a migrar sempre in cerca di un territorio non ancor dominato dalla bandiera britannica, tutti quegli uomini, conoscevano la potenza dei nemici che Kabela invitava a distruggere, ad affrontare almeno, e la pausa si impadroniva di loro...

— Hanno le armi che tuonano... — balbettò, in mezzo alla calca, uno.

— Noi siamo sempre stati vinti! — biascicò un altro.

Kabela non si perdette d'animo: dominò con uno sguardo che pur nelle tenebre penetrò tutti, la folla e ingiunse:

— Bisogna, se volete rimanere liberi... Che importa se qualcuno di noi cadrà? Gli altri saranno vincitori, ed essi e i loro figli e i loro nipoti resteranno liberi per sempre. Non si può perdere altro tempo... Correre, bisogna!

Il capo obbedì senza discutere:

— Uomini del mio Kraal, l'amico nostro ha ragione... Armatevi e andiamo, dove egli vuole!

Era il momento in cui la batteria inglese accelerava il suo fuoco contro la sponda transvaaliana, e Theunis sentiva vacillare nel proprio cuore, fino ad allora così forte, ogni speranza.

I cafri si armarono in fretta, e si schierarono dinanzi a Mayagani e a Kabela che, fresco come se avesse riposato un'intera notte, gridò mettendosi in cammino verso il fiume:

— Addio, donne e vecchi e bambini di Mayagani! Ritorneremo con i trofei dei vinti!

Di corsa, la schiera che annoverava almeno centocinquanta uomini, si avviò dietro il servo di Gaspar, percorse la strada difficile e tortuosa che questi aveva percorsa staccandosi dalla sponda, e giunse in poco tempo sul bordo del Limpopo, il maestoso Bembè dei cafri transvaaliani. Ivi il fiume, assai più largo che non dinanzi alla farm dei Ver Meer van Rusten, era impetuoso per corrente, e tutto disseminato di acute rocce che aumentavano le difficoltà ai nuotatori. Ma Kabela non si arrestò:

— Avanti, a nuoto!

Come un sol uomo, i centocinquanta indigeni lo seguirono nelle acque, e dopo pochi passi si mettevano a nuotare, con quella rapidità e quella potenza che i cafri hanno acquistata, per atavismo, attraversando i fiumi che irrigano il loro territorio. Il bombardamento sempre più vicino, aumentava la loro gagliardia, si sarebbe detto che sentissero il desiderio della battaglia, contro il nemico di cui non conoscevano il numero, ciecamente fedeli a Kabela che non dimostrava minor vigore del più giovane fra i centocinquanta gregari di Wayagani.

Travolto da un pezzo d'albero che andava alla deriva, un cafro si inabissò: un altro, urtando contro una roccia non vista si ferì e rimase abbandonato a se stesso; ma il prosso approdò gocciolante, le armi ben strette in pugno, e si ingolfò di corsa sotto la densa volta della boscaglia beciuana. Fermandosi due volte a ripigliar fiato, la tribù a poche centinaia di yarde dalle posizioni donde i cannoni inglesi vomitavano granate e shrapnels contro i boeri dell'altra sponda, e ivi si fermò, per serrare i ranghi e prepararsi all'assalto.

Kabela era stato, in gioventù, un geniale guerriero, e aveva istintivamente le doti dello stratega; sguinzagliò tre esploratori che facessero servizio di avanscoperta, per accertarsi che gli inglesi non avessero disposto qualche sentinella pronta a dare l'allarme. Bisognava contare, per vincere, unicamente sull'efficacia della sorpresa, e ove questa fosse mancata data la perfezione di armamento dei soldati britannici, Kabela sapeva che il disastro sarebbe stato inevitabile.

(Continua).